



Comune di Traversetolo

IN ASCOLTO DI TRAVERSETOLO

Un percorso di urbanistica partecipata verso il PSC

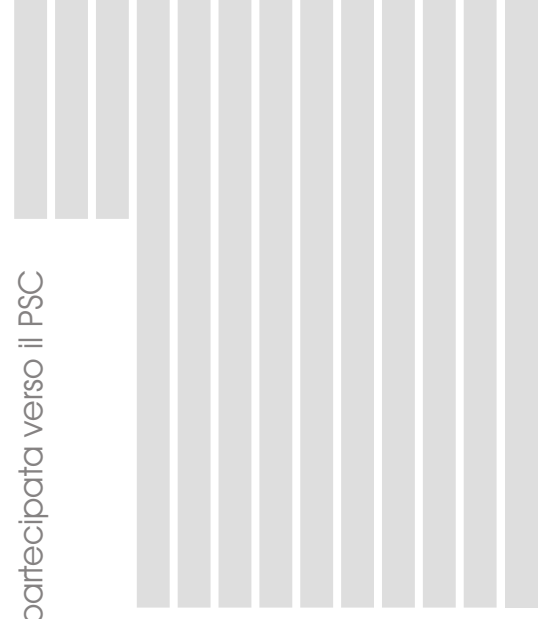
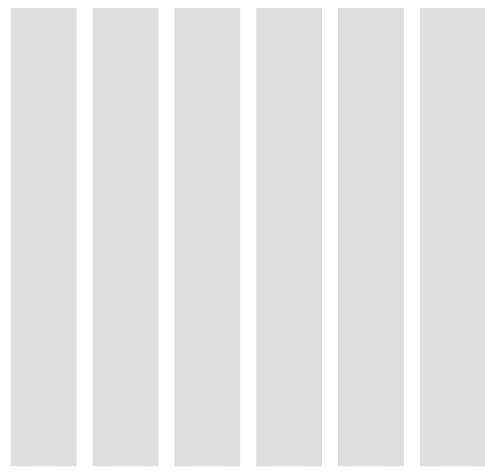


L'agenda dei temi
e dei luoghi

IN ASCOLTO DI TRAVERSETOLO

Un percorso di urbanistica partecipata verso il PSC

Agenda dei temi
e dei luoghi



"IN ASCOLTO DI TRAVERSETOLO"

Un percorso di urbanistica partecipata preliminare alla redazione del Piano Strutturale Comunale (PSC)

PERCORSO DI URBANISTICA PARTECIPATA

PRESENTAZIONE DEL PERCORSO DI ASCOLTO



Il Piano Partecipato

Nuovi assetti istituzionali e progettazione partecipata



COMUNE DI TRAVERSETOLO

CAIRE - *Urbanistica*

IL PIANO PARTECIPATO

Il modello della pianificazione cosiddetta sinottica o razionale sta segnando il passo per la crescente complessità dei modelli sociali, difficilmente governabili all'interno di schemi rigidi, statici e che non tengono conto della dimensione evolutiva del futuro.

Si affaccia allora da qualche tempo un'idea diversa del processo di pianificazione che abbandona il modello della programmazione in due tempi (caratterizzato dalla redazione del Piano e dalla successiva implementazione), per adottarne un altro più flessibile e dinamico, in grado di stare a cavallo delle repentine trasformazioni in atto: *il modello partecipato*.

Questo approccio risulta coerente con la Rete del Nuovo Municipio, cioè quel network di Comuni, intellettuali e movimenti che ha recentemente avviato un processo di riconoscimento teso a rendere praticabile una strada innovativa dello sviluppo e della programmazione locale, anche attraverso un recupero identitario storico, economico e sociale dei luoghi del vivere.

Questo nuovo strumento ha la funzione di stimolare un diverso sistema di relazioni tra governo locale, territorio e società, cioè intende attivare una democrazia sostanziale, attiva nelle iniziative di trasformazione della società locale. La costruzione del Nuovo Municipio è un processo, un cantiere in corso in molti Comuni italiani, un confronto tra buone pratiche.

In questo senso diventa particolarmente pregnante identificare le caratteristiche peculiari e le argomentazioni che supportano un percorso di pianificazione partecipata:

- La pianificazione partecipata, innanzitutto, come sfida al professionismo concepito in termini di separatezza dei tecnici dai destinatari del Piano; come allontanamento dal paradigma razionalista secondo cui a ciascun problema è sempre possibile applicare una soluzione standard, disponibile nel repertorio delle tecniche consolidate di cui il pianificatore è unico

depositario e come valorizzazione, viceversa, di tutte le diverse professioni, competenze e sensibilità che sappiano misurarsi in un processo di interazione aperto, al centro del quale stanno i bisogni dei destinatari;

- La pianificazione partecipata come antidoto alla autoreferenzialità dei sistemi di produzione dei servizi, come strumento che permetta di interrogarsi sul rapporto tra domanda ed offerta di determinati beni in modo non semplicemente quantitativo;
- La pianificazione partecipata come strada più opportuna, quando risulti necessario favorire processi di innovazione, per la creazione di contesti progettuali nei quali tutte le forme di conoscenza possano interagire in modo da consentire la sperimentazione e la generazione di nuove soluzioni;
- La pianificazione partecipata come metodo più efficace per favorire il negoziato quando si determinino conflitti di interesse o di modalità di definizione e di strutturazione dei problemi;
- Una metodologia capace di favorire la convergenza tra gli attori in campo, consentendo di esplicitare i conflitti e di trattarli alla luce del sole, piuttosto che rischiare di aggirarli in fase progettuale per poi ritrovarsi ingigantiti nel momento della implementazione;
- La pianificazione partecipata come modalità di riavvicinamento ai bisogni dei destinatari delle politiche e dei progetti, e quindi come strategia dell'ascolto strutturato alla ricerca di una maggiore efficacia degli interventi;
- La pianificazione partecipata che alimenti l'auto - affidamento degli attori locali, che porti alla rinuncia alla delega o al semplice rivendicazionismo, in direzione, viceversa, di un coinvolgimento per la soluzione del problema;
- La pianificazione partecipata, infine, come strategia capace di sviluppare senso di appartenenza da parte dei partecipanti nei confronti del Piano e di creare, quindi, condizioni favorevoli per la sua implementazione anche attraverso la istituzione di canali di comunicazione e relazioni aperte, tra

amministrazione e soggetti coinvolti, che potranno rimanere come patrimonio permanente anche al di là del Piano stesso.

In ascolto di Traversetolo costituisce, dunque, un primo passo verso un processo innovativo ed aperto di costruzione del Piano, una piccola inversione della rotta consueta adottata dal modello sinottico o razionale.

Abbandonare gradualmente il modello della pianificazione sinottica significa lasciarsi alle spalle questa concezione in due fasi statiche della programmazione, la redazione del Piano e la sua implementazione, per aprirsi verso una rappresentazione continua e dinamica del processo, nella quale il momento della produzione del Piano è un passaggio importante ma non isolabile dal contesto. Da questo punto di vista, la valorizzazione del cosiddetto Piano Strategico rafforza anche l'aspetto più squisitamente normativo e regolamentario dello strumento, che viene arricchito dal percorso attraverso nuovi stimoli ed informazioni utili a mantenere il piano attuale.

In questa ottica, dunque, lo scopo del Piano non è quello di stabilire quanto avverrà in seguito, ma piuttosto di:

1. Dare una prima definizione dei problemi da affrontare;
2. Identificare i principali attori che sono mobilitati attorno agli specifici problemi;
3. Individuare e organizzare le risorse a disposizione per affrontare ogni singolo problema;
4. Identificare il ruolo che l'attore pubblico deve svolgere per contribuire alla soluzione del problema;
5. Identificare le prime azioni da intraprendere.

Il processo di pianificazione, in questo senso, non può che essere aperto al futuro ed al cambiamento. Una rinnovata efficacia della pianificazione passa, dunque, attraverso l'abbandono della tradizionale idea di Piano, spostando l'attenzione dallo strumento all'attività continua di azione, valutazione e ridefinizione dell'azione, di un processo tra Amministrazione e soggetti coinvolti di interazione aperta e di autopromozione sociale. In ultima analisi, spostando l'attenzione dal Piano alla costruzione di un soggetto pianificatore, che è l'espressione condivisa della ricerca contestualizzata dei problemi e della loro efficace implementazione.

NUOVI ASSETTI ISTITUZIONALI E PROGETTAZIONE PARTECIPATA DEI CITTADINI

Le trasformazioni innovative del sistema istituzionale in atto dagli anni '90, dalle L. n° 142/1990 e L. n° 241/1990, L. n° 266/91, L. n° 127/97, L. n° 59/97, DL. n° 112/98, L. n° 265/99, alla LR n° 3/99 sulla riforma del sistema regionale locale in armonia con le leggi precedenti, segnano il passaggio da un sistema autoritativo a sistema della partecipazione dei cittadini e delle loro associazioni all'attività della pubblica amministrazione ; procedimenti assunti negli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica indicati nella L.R. n° 20/2000 "Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio".

La L.R. n° 20/2000 conferma l'attuale sistema di pianificazione articolato su tre livelli (regionale, provinciale, comunale) alla luce del principio di sussidiarietà ed adeguatezza della pianificazione, che riconosce al Comune la facoltà e la competenza alla disciplina dell'uso del suolo ed alle scelte di assetto e sviluppo del proprio territorio, agli interventi di tutela, valorizzazione e trasformazione.

Le previsioni relative agli usi ed alle trasformazioni si informano ai criteri di sostenibilità definiti dall'Art. 2 della legge stessa per perseguire i seguenti obiettivi generali:

- promuovere un ordinato sviluppo del territorio, dei tessuti urbani e del sistema produttivo;
- assicurare che i processi di trasformazione siano compatibili con la sicurezza e la tutela dell'integrità fisica e con l'identità culturale del territorio;
- migliorare la qualità della vita e la salubrità degli insediamenti urbani;
- ridurre la pressione degli insediamenti sui sistemi naturali e ambientali anche attraverso opportuni interventi di riduzione e mitigazione degli impatti;
- promuovere il miglioramento della qualità ambientale, architettonica e sociale del territorio urbano, attraverso interventi di riqualificazione del tessuto esistente;

- prevedere il consumo di nuovo territorio solo quando non sussistano alternative derivanti dalla sostituzione dei tessuti insediativi esistenti ovvero dalla loro riorganizzazione e riqualificazione.

La Legge regionale introduce procedure di valutazione preventiva di sostenibilità ambientale e territoriale (VALSAT) degli effetti derivanti dalle scelte di pianificazione, avvalendosi di un processo interattivo di promozione della partecipazione e della responsabilizzazione dei diversi "portatori di interesse".

Parametri quali efficacia, efficienza, trasparenza divengono elementi dell'azione della pubblica amministrazione.

Il riconoscimento nel rapporto con la pubblica amministrazione di una partecipazione attiva dei cittadini, anche con la possibilità di presentare istanze, petizioni e proposte, comporta che la stessa valutazione della qualità si esprima come attitudine a rispondere ai bisogni.

Tali esigenze erano state avvertite nella "Carta europea delle autonomie locali" del 1985 ratificata dal Parlamento italiano con la Legge n° 489 del 22/1/1990, che all'art. 4 afferma il principio di sussidiarietà nel riconoscimento del ruolo delle autonomie locali:

"L'esercizio delle responsabilità pubbliche deve, in linea di massima, spettare di preferenza alle autorità più vicine ai cittadini. L'assegnazione di una responsabilità ad una altra autorità deve tener conto dell'ampiezza e della natura del compito e della esigenza di efficacia e di economia".

Con il D.L. n° 112/1998, nell'osservanza dei principi di sussidiarietà, di adeguatezza e differenziazione definiti dal comma 3 art. 4 L n. n° 59/97, sono state conferite alle Regioni ed agli Enti locali funzioni e compiti amministrativi di grande rilevanza che hanno reso necessaria la definizione di un nuovo quadro normativo regionale; la LR n° 3/1999 sopra richiamata, nel ripartire le funzioni tra i livelli del governo territoriale, persegue tra gli obiettivi "la valorizzazione dell'autonomia della società civile e delle formazioni sociali, in attuazione del principio di sussidiarietà".

Il Libro bianco dell'Unione europea sulla Governance del 25/7/2001 riconosce il valore nella pianificazione dell'approccio ascendente (dal basso) della democrazia che si fonda su cinque principi: apertura, partecipazione,

responsabilità, efficacia e coerenza, e che valorizza il ruolo delle Autonomie locali e dei corpi sociali intermedi definiti come attori locali dello sviluppo e della coesione sociale o "società civile".

Le nuove attribuzioni di competenze alle istituzioni locali comportano, pertanto, il riconoscimento di una accresciuta responsabilità dei soggetti individuali e collettivi chiamati a collaborare per lo sviluppo della comunità.

L'evoluzione del sistema normativo richiede:

- il riconoscimento delle formazioni sociali e delle persone come risorse in grado di contribuire alla gestione di interventi e di servizi ed al processo di sviluppo sociale ed economico della società;
- la costruzione di progetti partecipati e condivisi nella identificazione;
- la formazione dei bisogni quantitativi e qualitativi, nella programmazione e nell'impiego delle risorse.

Il grado di coinvolgimento e di coordinamento con le forze sociali nel rispetto dei ruoli e competenze diviene indice del grado di rappresentatività della comunità nel conferire cittadinanza effettiva alle persone e nel saper produrre cambiamenti finalizzati al bene comune.

Certamente questo processo di crescita delle responsabilità sociali indicato dalla Riforma istituzionale deve essere reso operante dalla costruzione di condizioni strutturali e culturali; la stessa pianificazione delle città e del territorio, la progettazione dei luoghi di vita, devono proporsi di rigenerare, dare senso e significato, al rapporto sociale ed affettivo tra gli abitanti ed il loro habitat.

La materia del "governo del territorio" è rientrata con l'emanazione del nuovo titolo quinto della Costituzione (Legge costituzionale n° 3 18/10/2001) nella potestà legislativa concorrente di Stato e Regione.

Per questa ragione il Parlamento è impegnato ad emanare una nuova Legge quadro di principi che riformi la Legge urbanistica del 1942, consolidando le scelte effettuate da numerose Regioni.

Il concetto nuovo di "governo del territorio" si dovrebbe concretizzare attraverso regole da coordinare che, non potendo riguardare solo la pianificazione territoriale, si rappresenteranno come progetti organici e

sinergici tra alcuni fondamentali aspetti e risorse disponibili (sociali, economiche, storiche, ambientali, antropiche, architettoniche).

In coerenza con le disposizioni contenute del Titolo V° della Costituzione la Regione Emilia - Romagna ha provveduto a regolare con la LR n. 31/2002 l'attività edilizia e gli interventi di trasformazione del territorio disciplinati dagli strumenti di pianificazione urbanistica comunale. La Regione Emilia - Romagna ha, inoltre, approvato la legge regionale n. 2/2003 "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali ", che tiene conto del nuovo Titolo V della Costituzione ed ispirandosi ai principi ed ai valori della Costituzione e della Carta dei diritti fondamentali della Unione Europea, detta norme per la promozione della cittadinanza sociale.

In questo quadro dovrà essere tenuto in debito conto l'aspetto della progettazione partecipata, della progettazione dialogica che tenta di coniugare le forme nuove, diverse, di partecipazione dei cittadini e la ricerca di una migliore qualità della vita, in un quadro complesso di riforma della "produzione di città" come assetto e forma delle nuove condizioni di convivenza umana, di coesione sociale, di sostenibilità ambientale e di efficacia dell'azione amministrativa.

Per questa ragione diviene importante prevedere il raccordo e l'integrazione con altri strumenti di programmazione ambientale, economica e sociale dell'Ente.

PERCORSO DI URBANISTICA PARTECIPATA

L'AGENDA DEI TEMI



I temi segnalati dalla società civile



L'AGENDA DEI TEMI- INDICE PER ARGOMENTO DEI TEMI SEGNALATI DALLA SOCIETÀ CIVILE

A RACCORDO ED INTEGRAZIONE CON ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE

I Piani per la salute ed il Piano di Zona, il Piano della Comunicazione
Le azioni proposte per la protezione e la promozione sociale

B LA STRUTTURA DEL PERCORSO DI URBANISTICA PARTECIPATA

I soggetti dell'ascolto: identificazione e problematiche

C TRAVERSETOLO NEL CONTESTO TERRITORIALE DELLA PEDEMONTANA PARMENSE

D L'EQUILIBRIO ARMONICO DELLE DIVERSE COMPONENTI DEL SISTEMA INSEDIATIVO IN UNA INTERAZIONE CHE NON ALTERI L'IDENTITÀ PAESISTICO - AMBIENTALE

Punti di criticità:

- l'interferenza tra funzioni residenziali e produttive
- l'impatto ambientale di strutture edilizie tipologicamente eterogenee ed in un rapporto incongruo di prossimità

Il valore dell'esperienza estetica

E LA COMPONENTE PRODUTTIVA AGRO - ALIMENTARE E LE VOCAZIONI RESIDENZIALE E TURISTICO - COMMERCIALE

F IL SISTEMA DELLE INFRASTRUTTURE E DELLA MOBILITÀ

G IL SISTEMA INSEDIATIVO

Il capoluogo e le frazioni

La casa

I servizi

Le attività produttive

H IL SISTEMA NATURALE ED AMBIENTALE

I L'INCONTRO PUBBLICO DEL 13/01/2004

Le problematiche indicate

per estratti cartografici

- 1** tema di carattere generale e/o non localizzato
1 tema localizzato

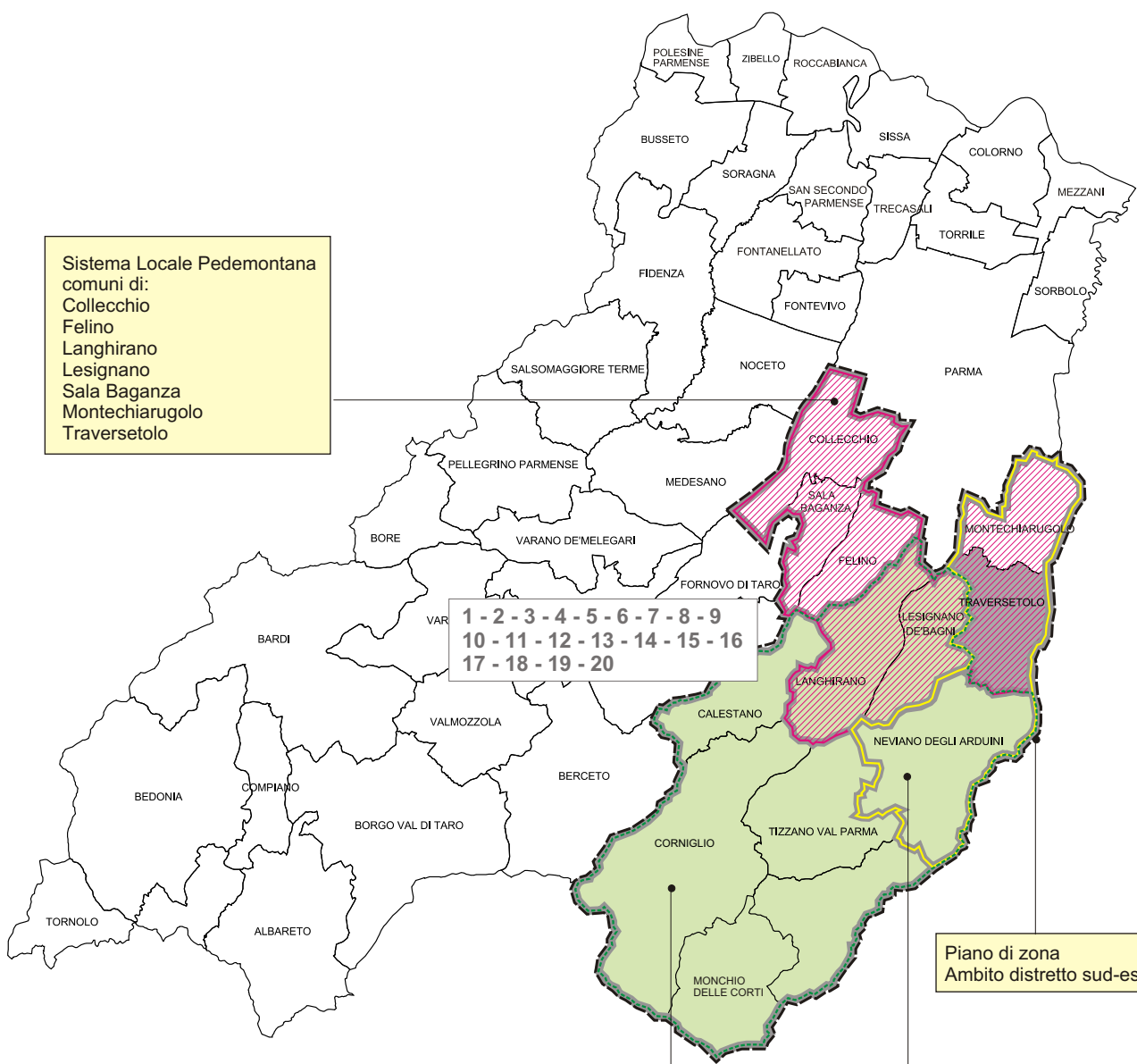




A

RACCORDO ED INTEGRAZIONE CON ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE
I Piani per la salute ed il Piano di Zona, il Piano della Comunicazione
Le azioni proposte per la protezione e la promozione sociale

IN ASCOLTO DI TRAVERSETOLO
un percorso di urbanistica partecipata preliminare alla redazione del Piano Strutturale Comunale



Sistema Locale Pedemontana
comuni di:
Collecchio
Felino
Langhirano
Lesignano
Sala Baganza
Montechiarugolo
Traversetolo

1 - 2 - 3 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9
10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16
17 - 18 - 19 - 20

Piano di zona
Ambito distretto sud-est

Sub-area Val d'Enza

Ambito della Comunità Montana
Appennino Parma Est

A. RACCORDO ED INTEGRAZIONE CON ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE

I Piani per la salute, il Piano di Zona e il Piano della Comunicazione

Le finalità di promozione di un insieme di diritti, di garanzie e di opportunità vanno perseguite anche tramite l'integrazione delle politiche urbanistiche ed abitative con le politiche sociali, educative, formative, culturali e del lavoro.

Va perciò considerata la costruzione sociale del benessere psico fisico di ogni persona attraverso progetti, aventi implicazioni sui comportamenti e sulla vita di relazione, attivati da Accordi di programma tra Istituzioni ed Enti e con il concorso dei soggetti del terzo settore, relativi in particolare ai Piani per la Salute e ai Piani Sociali di Zona.

I Piani per la Salute sono l'espressione, attraverso la definizione di Patti distrettuali per la salute, di accordi su obiettivi condivisi tra soggetti istituzionali e della società civile.

A livello provinciale sono state individuate le seguenti priorità di salute:

- sicurezza alimentare;
- sicurezza stradale;
- sicurezza sul lavoro.

Nel distretto Sud Est è stata invece evidenziata la prevenzione, la cura e la riabilitazione delle malattie cardiovascolari come priorità maggiormente rilevante.

1. Coordinamento tra le politiche urbanistiche con le politiche sociali

2. I Piani per la Salute

3. Priorità del Piano per la Salute

Attualmente sono state fissate solo le priorità mentre non è ancora stata attivata la predisposizione e l'attuazione dei Piani di azione per la salute sia a livello provinciale che distrettuale.

Inoltre debbono ancora essere definiti, da parte dei gruppi di lavoro, gli indicatori di processo e di risultato per le azioni messe in atto, nonché modalità di valutazioni condivise nei risultati.

I Piani Sociali di Zona sono tesi, invece, a realizzare un sistema integrato di interventi e di servizi sociali definito attraverso la sperimentazione di un percorso partecipato che consente di conoscere, in una logica di rete, di promozione e protezione sociale, bisogni e criticità del territorio.

Le strategie che caratterizzano il Piano di Zona del Distretto Sud Est di Parma, frutto di un percorso di attività che ha coinvolto sinergie trasversali tra Enti Pubblici, Volontariato, Sindacati e rappresentanze sociali, riguardano:

- La programmazione coordinata di tutti gli interventi sociali e assistenziali;
- La partecipazione alla definizione e alla attuazione degli interventi dei soggetti pubblici e privati;
- L'elaborazione di politiche e progetti riferiti a specifici bisogni dell'area di riferimento;
- L'attribuzione ai Comuni delle responsabilità dell'attuazione dei singoli progetti esecutivi;
- La valorizzazione delle responsabilità familiari e delle capacità genitoriali.

Le principali azioni previste all'interno del Distretto sono:

- Rafforzamento dei diritti dei minori;
- Potenziamento degli interventi a contrasto della povertà e promozione di inserimento sociale;
- Sostegno alla domiciliarità;
- Prevenzione delle dipendenze;
- Integrazione sociale degli immigrati.

4. Attuazione del Piano di azione per la Salute

5. I Piani Sociali di Zona

6. Le strategie del Piano di Zona

7. Le azioni proposte dal Piano di Zona

L'esperienza partecipativa riguardante i processi di pianificazione territoriale si può arricchire di motivazioni attraverso le opportunità offerte dalle politiche e azioni di riconoscimento del ruolo attivo degli utenti - clienti: la qualità della vita e dell'ambiente in cui vivono sono diritti fondamentali dei cittadini che si esplicano con l'acquisizione della consapevolezza da parte di tutti del valore dei servizi e delle risorse naturali (suolo, acqua, energia ...).

In questo senso è importante che vengano elaborate, come previsto dall'articolo 7 del "Regolamento per la disciplina dell'attività di comunicazione nel Comune di Traversetolo", le Carte dei servizi, come garanzia della qualità delle prestazioni fornite, nei diversi settori dei servizi pubblici.

Anche la comunicazione occupa, ovviamente, uno spazio determinante proprio perché garantisce il diritto all'informazione e può assicurare trasparenza e visibilità, favorendo perciò una partecipazione attiva.

Gli obiettivi di base a cui tendere nell'animare questo ruolo attivo dei cittadini - utenti (desumibili dal "Regolamento per la disciplina dell'attività di comunicazione nel Comune di Traversetolo" approvato con delibera di Giunta Comunale n.203 del 19/12/02) si possono riassumere in quattro grandi aree di riferimento:

- raccogliere e diffondere informazioni relative agli istituti di partecipazione, coadiuvando i cittadini, singoli ed associati, nella individuazione di referenti e di percorsi per la realizzazione di progetti e proposte mirate al miglioramento della qualità della vita e alla tutela dei diritti e favorendo la partecipazione delle associazioni e dei singoli cittadini alle attività di ascolto, di monitoraggio e di verifica della qualità dei servizi.

8. L'esperienza partecipativa e la qualità della vita del cittadino

9. L'elaborazione delle Carte dei servizi

10. Il ruolo della comunicazione

11. Il Regolamento comunale per la disciplina dell'attività di comunicazione

12. Diffusione delle informazioni sugli istituti di partecipazione

- informare e orientare l'utenza sulle modalità di erogazione dei servizi dell'Amministrazione comunale e sulle possibilità di tutela dei cittadini in relazione alla eventuale lesione di diritti. Promuovere la realizzazione di iniziative di comunicazione pubblica, anche rivolte a segmenti specifici di utenza attuale o potenziale, per assicurare la conoscenza delle normative, delle strutture pubbliche e dei servizi erogati

13. Orientamento sulle modalità di erogazione dei servizi

- raccogliere e gestire le informazioni e la documentazione prodotta dai Referenti della comunicazione inerenti il rapporto tra cittadini e amministrazione comunale e attivare collegamenti con le altre strutture pubbliche o di interesse pubblico operanti nell'area locale per lo sviluppo di sistemi informativi integrati. Attivare rapporti con le altre strutture di informazione e comunicazione presenti sul territorio per armonizzare le banche dati e favorire la creazione di un patrimonio informativo comune. Promuovere rapporti con le realtà associative e di volontariato per la realizzazione di iniziative di informazione.

14. Creazione di un patrimonio informativo comune

- condurre, infine, indagini sul grado di soddisfazione dell'utenza per i servizi erogati e sull'evoluzione dei bisogni e delle esigenze dei cittadini. A tal fine sarà necessario concorrere alla determinazione degli standard e dei criteri di erogazione delle prestazioni, e alla predisposizione delle Carte dei Servizi.

15. Il grado di soddisfazione dell'utenza

Nel corso dell'attività di Ascolto si è rilevato che i temi cruciali da affrontare nell'azione sinergica tra pianificazione urbanistica e sociale dovranno affrontare i tempi di vita occupati dalla mobilità e dal forte pendolarismo per motivi di lavoro e di studio, che hanno l'effetto di indebolire il senso di appartenenza e di limitare la partecipazione alla vita della comunità, riducendo Traversetolo ad un comune dormitorio satellite di Parma.

Inoltre si avverte l'esigenza di avere una "piazza", e in tal senso si fa riferimento all'esigenza di riqualificare Piazza Fanfulla, poiché manca della capacità aggregativa che dovrebbe connotare uno spazio significativo per l'incontro della comunità. Va anche applicata la legge che prevede la realizzazione di progetti per il superamento delle barriere architettoniche per i soggetti svantaggiati.

L'Istituto Comprensivo soffre per la mancanza di spazi adeguati a fronte di una domanda crescente di scolarità; sarebbe opportuno individuare una nuova localizzazione per il polo scolastico (dato che non è possibile ampliare ulteriormente l'attuale sede) e prevedere un progetto di riconversione del plesso.

Altre criticità sociali riguardano: il disagio e la solitudine, soprattutto tra gli anziani (manca una casa di riposo pubblica), la frattura generazionale, riferita soprattutto alla fascia di età 14-18 anni, lo stress, il tempo insufficiente, demenze senili, affaticamento della donna impegnata su più ruoli.

16. I tempi di vita occupati dalla mobilità e dal pendolarismo indeboliscono il senso di appartenenza

17. La mancanza di una piazza in grado di coniugare qualità architettonica e sociale

18. L'Istituto Comprensivo ad un passaggio critico: la corrispondenza tra struttura edilizia e nuove domande di scolarità

19. Le criticità sociali

I problemi di coesione accennati precedentemente potrebbero trovare una delle soluzioni nella elaborazione di un progetto teso alla realizzazione di cosiddetti "condomini solidali", un'esperienza di convivenza cooperativa con spazi comuni a più famiglie e servizi condivisi. Potrebbero essere luoghi dove viene favorito un modo di vivere, che punta sulle relazioni e sulle reti amicali, e dove possono essere realizzati più facilmente anche interventi di tipo sociale già promossi dagli enti locali, quali piccole unità abitative per anziani o per singles disagiati. Per rendere più fattibile questa idea (per la quale sono previsti dei finanziamenti regionali) l'Ente Locale potrebbe impegnarsi sgravando, per esempio, gli oneri di urbanizzazione avendo l'opportunità di creare un punto di riferimento di aggregazione e solidarietà.

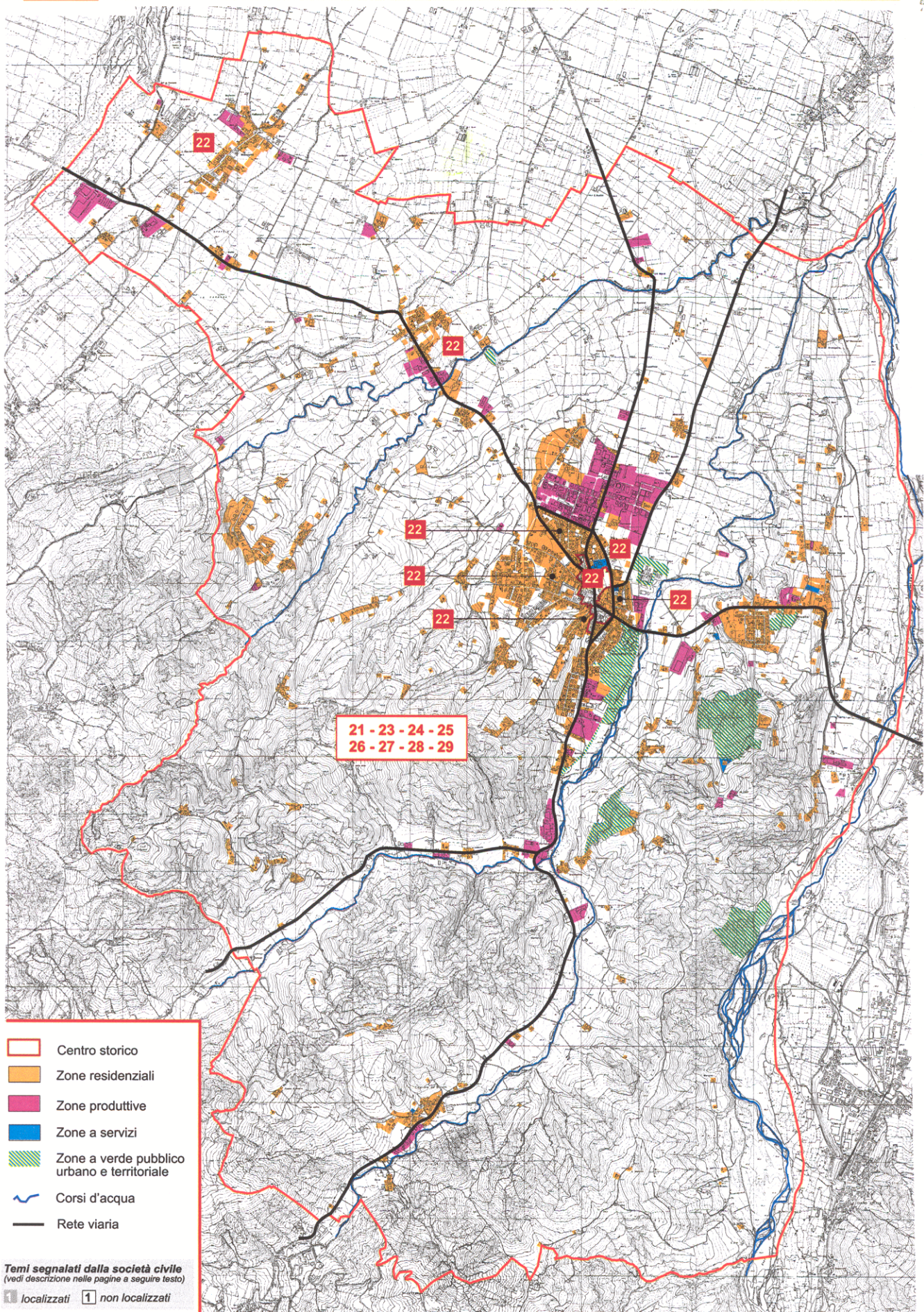
20. I "condomini solidali"



B

LA STRUTTURA DEL PERCORSO DI URBANISTICA PARTECIPATA
I soggetti dell'ascolto: identificazione a problematiche

IN ASCOLTO DI TRAVERSETOLO
 un percorso di urbanistica partecipata preliminare alla redazione del Piano Strutturale Comunale



- Centro storico
- Zone residenziali
- Zone produttive
- Zone a servizi
- Zone a verde pubblico urbano e territoriale
- ~ Corsi d'acqua
- Rete viaria

Temì segnalati dalla società civile
(vedi descrizione nelle pagine a seguire testo)

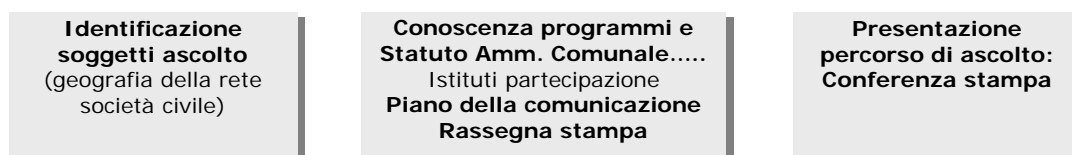
1 localizzati 1 non localizzati

B. LA STRUTTURA DEL PERCORSO DI URBANISTICA PARTECIPATA **I soggetti dell'ascolto: identificazione e problematiche**

Le indicazioni emerse contenute nell'Agenda dei temi e dei luoghi sono l'espressione del percorso di ascolto dei differenti soggetti della società civile nelle sue diverse articolazioni (economica, sociale e culturale, civile, religiosa, ecc.) rivisitato mettendo in relazione aspirazioni, aspettative, bisogni, problemi e criticità a finalità, priorità tematiche contestualizzate secondo ambiti territoriali e con riferimento ai luoghi, ad ipotesi di sviluppo della stessa esperienza partecipativa.

L'organigramma del percorso di urbanistica partecipata é il seguente:

PERCORSO DI URBANISTICA PARTECIPATA PRELIMINARE ALLA REDAZIONE DEL PSC



ATTIVAZIONE AGENDA INCONTRI: NOVEMBRE - DICEMBRE 2003

ATTIVITÀ DI ASCOLTO:
interviste individuali e collettive con richiesta ai partecipanti di note scritte

Assemblea pubblica comunale 13.1. 2004

PRESENTAZIONE
discussione dei risultati percorso con richiesta ai cittadini di ulteriori indicazioni

Documento Agenda dei temi e dei luoghi con riferimenti cartografici

PRESENTAZIONE
discussione in Consiglio comunale del Documento Agenda dei temi e dei luoghi

Proposte dell'Agenda dei temi e dei luoghi sulle quali avviare approfondimenti, progetti, azioni di sviluppo dell'esperienza di urbanistica partecipata, da considerare nella formazione del Documento Preliminare relativo al PSC (LR n° 20/2002 art. 14)

oltre alla

**Definizione del quadro conoscitivo e della valutazione
della sostenibilità ambientale e territoriale**

CONFERENZA DI PIANIFICAZIONE
STRUMENTI DI CONCERTAZIONE ISTITUZIONALE



Non si sono coinvolti in questa fase i soggetti politici, che avranno specifici momenti di confronto e di intervento nella formazione delle scelte previste dal processo istituzionale di elaborazione del PSC. Le istituzioni e le agenzie sovracomunali saranno intercettate in una seconda fase di attività, più formale, del Piano.

Si è teso a mantenere l'asse del confronto, sviluppato nel percorso di ascolto, su tematiche di interesse generale e pubblico, in alcuni casi i soggetti intervistati si sono presentati all'incontro con riflessioni e proposte definite nell'ambito dei gruppi di appartenenza.

In appendice si allega l'agenda completa dei soggetti invitati che hanno aderito e degli incontri.

I diversi soggetti collettivi ed individuali coinvolti, "portatori di interessi" della società civile sono espressione e forma di soggettività ed intersoggettività organizzate per esplicitare, nei diversi ambiti del vivere, capacità relazionali e decisionali, per rinnovare anche i caratteri del patrimonio comune ereditato dalle generazioni precedenti attraverso la costruzione di processi complessi di identificazione condivisa nel tempo e nello spazio.

Divengono in particolare significative quelle esperienze di intersoggettività, dove è costitutiva del soggetto la relazione con l'altro a forte rischio di esclusione sociale, che riesce ad "esistere" proprio con il contributo dell'associazionismo e dei gruppi del volontariato.

E' opportuno evidenziare quali sono le categorie considerate appartenenti all'area del disagio sociale:

- alcolisti ed ex alcolisti
- detenuti ed ex detenuti
- disoccupati di lunga durata
- immigrati
- disabili fisici, psichici e sensoriali
- minoranze etniche
- minori in età lavorativa in situazioni di difficoltà familiare
- nomadi
- soggetti senza fissa dimora
- nuove povertà
- sieropositivi da HIV
- soggetti in uscita dal mondo della prostituzione
- rifugiati
- tossicodipendenti ed ex tossicodipendenti

21. I soggetti e le tematiche

22. La geografia dei soggetti "portatori di interessi" della società civile

23. Le esperienze di intersoggettività in relazione con l'area del disagio sociale

24. Le categorie del disagio

Va anche tenuto presente che vi può essere una esclusione dalla produzione di significati sociali, in una dimensione di crescente marginalizzazione (solitudine e individualismi, perdita di identità per tempi di vita compressi dalla mobilità, dai carichi di lavoro e di cura in famiglia, disagio sociale degli immigrati, ecc.).

25. L'esclusione dalla produzione di significati sociali

Sul terreno, pertanto, del rapporto con quella trama di mediazione orizzontale dei rapporti sociali che garantiscono l'effettivo svolgersi di esperienze di coesione sociale, si possono riconoscere anche bisogni ed istanze di parti sociali altrimenti escluse.

Mancano progetti contro l'esclusione dei soggetti disagiati

Particolare attenzione richiede lo sviluppo del processo partecipativo verso la generazione dei giovani; a Traversetolo sono presenti 1.452 giovani, 356 dai 14 ai 18 anni, 1.096 dai 18 ai 30 anni.

26. La generazione dei giovani

Essi non rappresentano un soggetto omogeneo, ma che vive dei rapporti differenziati soprattutto attraverso esperienze informali di incontro e di aggregazione a causa anche della mancanza di luoghi deputati ad assolvere tale compito.

Si dovrebbe puntare, dunque, alla creazione di luoghi di aggregazione in grado di stimolare i giovani a rappresentare le loro idee, la loro creatività e il loro bisogno di comunicare.

27. Luoghi di aggregazione

Notevole rilievo potrà rivestire, in questo contesto, la Corte Agresti che, dopo la ristrutturazione, ospiterà la Ludoteca, la Sala Ragazzi e lo Spazio Informa Giovani che sarà, tra l'altro, luogo di connessione e passaggio fra i due ambienti. Mancano il campo di atletica, la piscina coperta e un vero teatro (utilizzabile anche come laboratorio per le scuole).

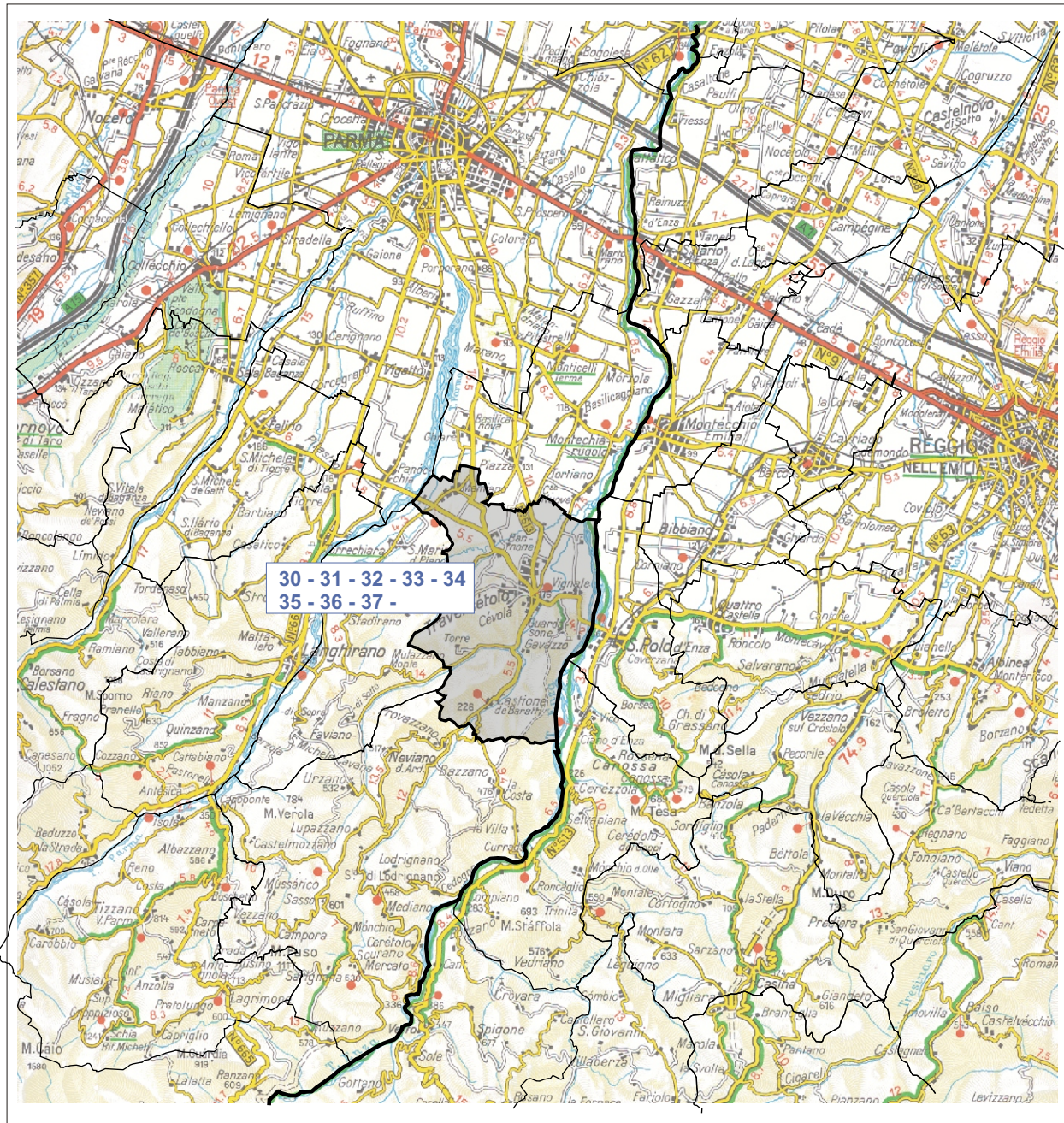
L'Associazione "Circolo Arci - Puerto Libre", con i suoi 200 soci (tra i 15 e i 45 anni) e le attività ricreative (Festa della Birra e Festa Etnica) che da qualche anno organizza, rappresenta un punto di riferimento importante a livello locale per l'elaborazione di una nuova politica rivolta ai giovani.

28. "Circolo ARCI – Puerto Libre"

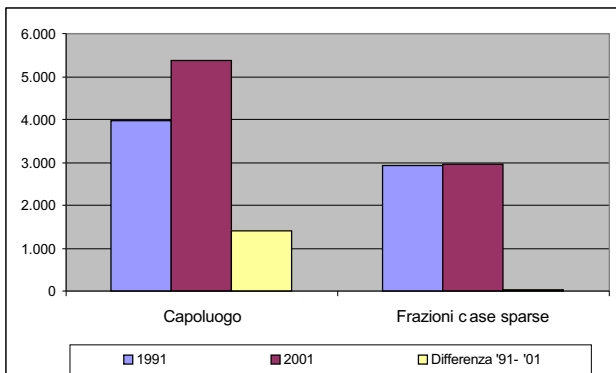
E', inoltre, da attivare il Consiglio Comunale dei ragazzi, previsto dallo Statuto Comunale all'Art. 69, che avrà il compito di deliberare in via consultiva su temi e problemi che riguardano l'attività del Comune, con particolare riguardo alle esigenze provenienti dal mondo giovanile (ambiente, sport, tempo libero, giochi, cultura ed informazione, solidarietà).

**29.
Attivazione
del
Consiglio
Comunale
dei ragazzi**

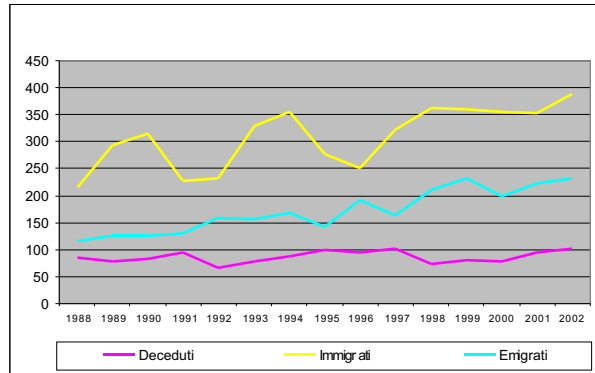




Distribuzione della popolazione



Movimento della popolazione al 2001



C. TRAVERSETOLO NEL CONTESTO TERRITORIALE DELLA PEDEMONTANA PARMENSE

Traversetolo é un comune di 54.6 Km² con una popolazione, secondo il censimento del 2001, di 7.931 abitanti che si concentrano per il 65% nel capoluogo comunale e si suddividono in altre otto frazioni.

30. Traversetolo ad una prima analisi

Il territorio comunale di Traversetolo è diviso morfologicamente in due parti, la prima è pianeggiante e copre quasi il 58% della superficie, la restante è costituita da colline, che precedono l'innalzarsi dell'Appennino. Il terreno è chiaramente votato alla coltivazione, si presume, infatti che il 60% del territorio comunale sia da considerarsi ad alta fertilità.

Traversetolo sta attraversando un momento di forte crescita della popolazione residente, nel solo decennio 1991-2001, infatti, la popolazione comunale è cresciuta di oltre il 15%, grazie soprattutto ad un costante ed intenso flusso migratorio in ingresso.

Dinamiche demografiche e caratteri dell'insediamento risultano condizionati dal rapporto con Parma e con i comuni limitrofi. Per ciò che riguarda il capoluogo ducale, lo spopolamento dello stesso, cominciato negli anni '80, interessa in parte anche il vicino comune di Traversetolo, in cui i flussi migratori in entrata hanno raggiunto livelli cospicui: negli ultimi cinque anni il saldo migratorio annuo è stato pari a 18.4 abitanti per 1000 residenti.

31. Le dinamiche demografiche: l'attrattività di Traversetolo

Anche il quadro dei flussi pendolari (al 1991) rende chiara la reciproca dipendenza tra Traversetolo e la Provincia. Il movimento pendolare per cause di lavoro si origina prevalentemente in uscita dal comune, con 1.306 movimenti a fronte dei 476 in entrata ed in entrambi i casi, oltre l'80% dei movimenti riguarda il territorio provinciale.

32. Un comune della Provincia e nella Provincia



La struttura dell'occupazione comunale è basata su una pressoché perfetta divisione degli addetti tra il settore secondario e quello terziario: 1.470 i lavoratori dell'industria e 1.494 quelli dei servizi. In totale sono 38.5 gli addetti con impiego nel comune ogni 100 residenti, 4.5 in meno di quanti se ne contano mediamente nella Provincia di Parma, ma la distanza tra i due valori va assottigliandosi anno dopo anno.

33. Il peso del settore secondario

A conferma di questo basti pensare che l'incremento di addetti comunali negli ultimi 10 anni è stato del 36.7%, mentre nella Provincia il numero totale dei lavoratori impiegati è rimasto praticamente invariato (+0.8%). Nel medesimo periodo è cresciuta anche la dimensione media delle strutture produttive, da 2.6 addetti per Unità Locale a 3.6, incrementando così le possibilità di un'economia locale competitiva.

34. Traversetolo e la crescita delle opportunità economiche

Un'economia molto competitiva e dinamica, la vicinanza al capoluogo provinciale, affiancata ad una scelta insediativa sostenibile hanno portato a tassi di crescita della popolazione estremamente sostenuti. Tra le componenti che maggiormente hanno influito in questo senso vi è senza dubbio l'immigrazione di cittadini stranieri, che è stata (ed è tuttora) di una tale intensità da aver portato la loro quota sul totale della popolazione oltre il 6% a fronte di un dato regionale di poco superiore al 3%. Ad oggi a Traversetolo, in senso relativo, vi sono più stranieri che nelle province di Parma e Reggio Emilia, ma anche più stranieri di quanti non ve ne siano a Bologna. Nonostante la presenza ingente lo sportello per gli immigrati non funziona come potrebbe, perché l'addetto non conosce (e non può conoscere dato che è a Traversetolo solo due ore alla settimana) la realtà traversetolese ed è stato sottolineato come i costi delle case in affitto siano troppo elevati.

35. La componente straniera

Il particolare andamento del saldo migratorio positivo, rispetto ad un saldo naturale costantemente negativo, che porta ad un continuo aumento della popolazione a partire dagli anni settanta proveniente precedentemente dall'area pedemontana e successivamente da Parma. Si rileva come Traversetolo attragga una domanda medio alta, per le condizioni selettive del prezzo delle abitazioni allineato quasi a quello di Parma, e per le opportunità paesaggistiche, ambientali e climatiche offerte dalla particolare collocazione geografica del comune.

Queste considerazioni sulle dinamiche economiche e sociali, che caratterizzano il territorio di Traversetolo, evidenziano quanto sia pertinente una valutazione sui motivi alla base della scelta insediativa, che "riconosce" Traversetolo non così vicino da essere considerato periferia di Parma né così distante da non sentirne gli effetti positivi, situazione questa che va riconfermata anche con il previsto nuovo tracciato di pedemontana evitando che sia sede di un insediamento continuo tra il capoluogo provinciale ed i paesi limitrofi.

36. Una domanda insediativa di famiglie con reddito medio alto

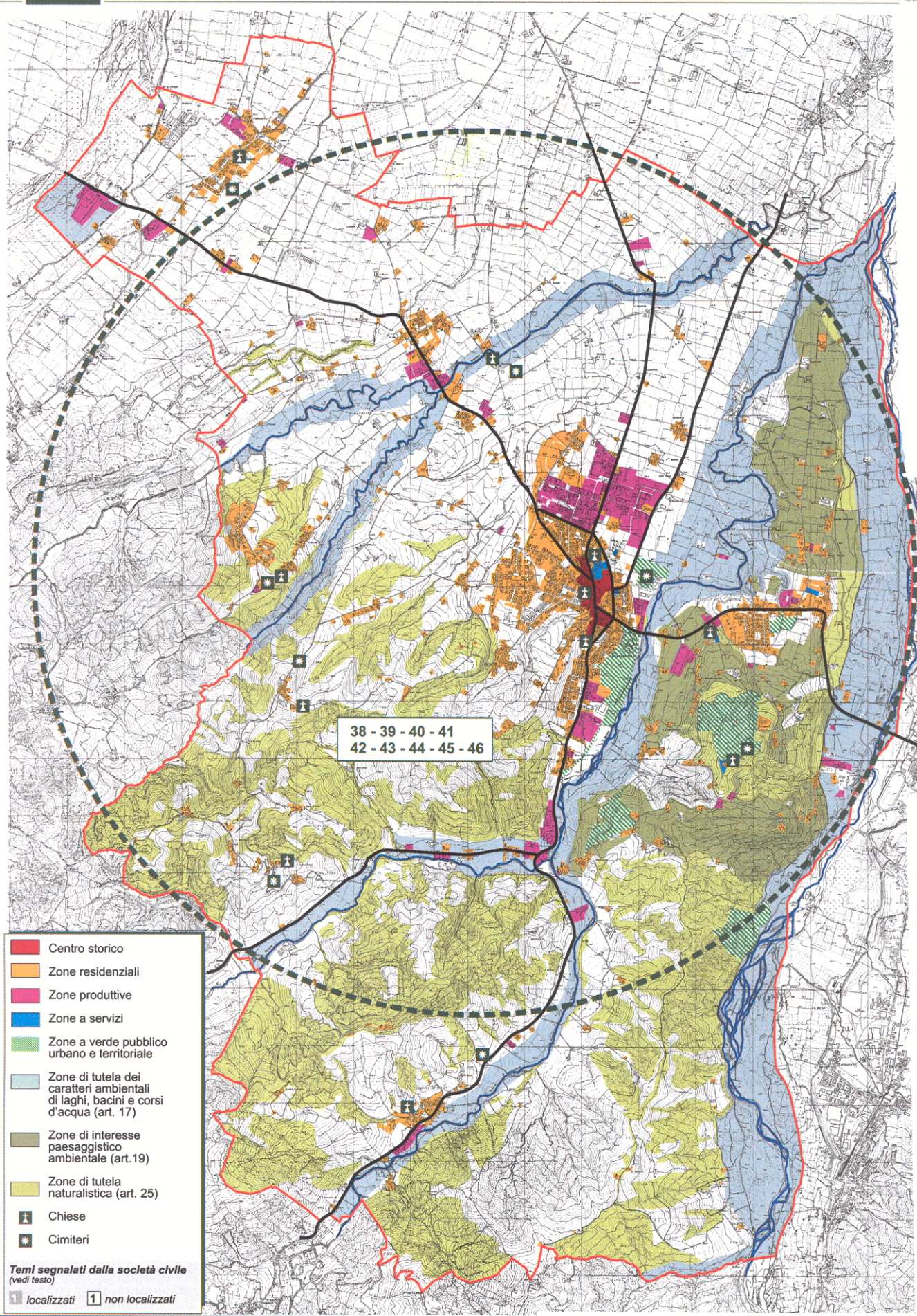
37. I motivi alla base della scelta di abitare a Traversetolo di essere "non così vicino...né così distante da Parma..."



D

**L'EQUILIBRIO ARMONICO DELLE DIVERSE COMPONENTI DEL SISTEMA INSEDIATIVO
IN UNA INTERAZIONE CHE NON ALTERI L'IDENTITA' PAESISTICO - AMBIENTALE**

IN ASCOLTO DI TRAVERSETOLO
un percorso di urbanistica partecipata preliminare alla redazione del Piano Strutturale Comunale



38 - 39 - 40 - 41
42 - 43 - 44 - 45 - 46

- Centro storico
 - Zone residenziali
 - Zone produttive
 - Zone a servizi
 - Zone a verde pubblico urbano e territoriale
 - Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (art. 17)
 - Zone di interesse paesaggistico ambientale (art.19)
 - Zone di tutela naturalistica (art. 25)
 - Chiese
 - Cimiteri
- TemI segnalati dalla società civile**
(vedi testo)
- 1 localizzati 1 non localizzati



D. L'EQUILIBRIO ARMONICO DELLE DIVERSE COMPONENTI DEL SISTEMA INSEDIATIVO IN UNA INTERAZIONE CHE NON ALTERI L'IDENTITA' PAESISTICO - AMBIENTALE

Punti di criticità:

- l'interferenza tra funzioni residenziali e produttive
- l'impatto ambientale di strutture edilizie tipologicamente eterogenee ed in un rapporto incongruo di prossimità

Il valore dell'esperienza estetica

"... l'architettura incomincia con la risoluzione dinamica della contraddizione seguente: dividere l'estensione senza annullarne la continuità."

Manar Hammad, Leggere lo spazio, comprendere l'architettura

E' prevalente la consapevolezza di essere ad un passaggio critico, data la crescita intensa demografica ed edilizia dell'ultimo decennio, della configurazione insediativa e territoriale di Traversetolo costituita dal centro capoluogo polarizzatore dell'offerta residenziale, dei servizi e delle attività economiche, e dalla frazioni di Mamiano, Bannone, Vignale, Castione Baratti e Cazzola. E' sentito il rischio che una espansione eccessiva e segnata da incongruità funzionali, tipologiche e formali, possa alterare l'equilibrio tra le componenti della struttura urbana ed il contesto ambientale e naturale, dei segni del paesaggio e della storia, un equilibrio ordinato su una maglia dalle direttrici viarie ortogonali Est - Ovest lungo la fascia pedemontana e l'asse Nord - Sud, delimitato dai confini fluviali dell'Enza e dal torrente Parma.

La mobilità crescente, anche a causa del pendolarismo tra casa e lavoro (verso Parma e lungo la pedemontana), accentua le caratteristiche di casa dormitorio ed indebolisce quell'equilibrio sociale comunitario, quella dimensione associativa caratterizzante Traversetolo, la quale si forma anche attraverso quelle relazioni individuali e collettive di identificazione con i luoghi del vivere.

38. La centralità del tema dell'equilibrio tra l'insediamento umano ed il contesto ambientale e naturale

La problematica, così come é emersa, sulla qualità degli assetti insediativi, in rapporto all'ecosistema trova un interessante riscontro, come metafora dell'abitare a Traversetolo, nella descrizione di Geroges Perec sull'arte del puzzle.

L'occhio segue le vie che nell'opera gli sono state disposte

Paul Klee, Pädagogisches Skizzenbuch

*All'inizio, **l'arte del puzzle** sembra un'arte breve, di poco spessore, tutta contenuta in uno scarno insegnamento della Gestalttheorie: l'oggetto preso di mira - sia esso un atto percettivo, un apprendimento, un sistema fisiologico o, nel nostro caso, un puzzle di legno - non é una somma di elementi che bisognerebbe dapprima isolare e analizzare, ma un insieme, una forma cioè, una struttura: l'elemento non preesiste all'insieme, non é più immediato né più antico, non sono gli elementi a determinare l'insieme, ma l'insieme a determinare gli elementi: la conoscenza del tutto e delle sue leggi, dell'insieme e della sua struttura, non é deducibile dalla conoscenza delle singole parti che lo compongono: la qual cosa significa che si può guardare il pezzo di un puzzle per tre giorni di seguito credendo di sapere tutto della sua configurazione e del suo colore, senza aver fatto il minimo passo avanti: conta solo la possibilità di collegare quel pezzo ad altri pezzi e in questo senso l'arte del puzzle e l'arte del go* hanno qualcosa in comune; solo i pezzi ricomposti assumeranno un carattere leggibile, acquisteranno un senso: isolato, il pezzo di un puzzle non significa niente; é semplicemente domanda impossibile, sfida opaca; ma se appena riesci, dopo molti minuti di errori e tentativi, o in un mezzo secondo prodigiosamente ispirato, a connetterlo con uno dei pezzi vicini, ecco che quello sparisce, cessa di esistere in quanto pezzo: l'intensa difficoltà che ha preceduto l'accostamento e che la parola puzzle - enigma - traduce così bene in inglese, non solo non ha più motivo di esistere, ma sembra non averne avuto mai, tanto si é fatta evidenza: i due pezzi miracolosamente riuniti sono diventati ormai uno, a sua volta fonte di errori, esitazioni, smarrimenti e attesa"*

* Go gioco giapponese nel quale, fra due o quattro giocatori, vince chi riesce a piazzare per primo cinque pedine in altrettante caselle consecutive orizzontali sopra una scacchiera che ne ha quattrocento.

Da "La vita istruzioni per l'uso"

Nella descrizione di Perec si può rintracciare il senso emblematico dei desideri e calcoli proiettati dagli abitanti sul futuro della loro città da tutelare e riqualificare attraverso un limite protettivo delle specificità presenti nel territorio da considerare insieme: residenza, commercio, piccole attività produttive, qualità dei servizi, condizioni climatiche, ambientali e paesaggistiche.

39. L'equilibrio di un territorio composito da considerare insieme



L'equilibrio da ricreare in un territorio così composito, costituito da differenti parti, luoghi e spazi costruiti, vuoti urbani, zone naturalistiche collinari e fluviali - anche in seguito al ridisegno del sistema infrastrutturale con la nuova direttrice pedemontana - rivela l'esistenza di un senso di appartenenza, della ricerca di un legame ai luoghi, plurale, legato al centro ed alle frazioni, al fiume, ai valori affettivi impressi da eventi come il mercato e le feste, alle particolari condizioni di benessere psico - fisico.

L'esigenza di non compromettere l'equilibrio tra le diverse componenti del sistema territoriale di Traversetolo va vista anche nei termini di consolidamento dell'assetto sociale, cioè come capacità di saper rinnovare funzioni di accoglienza e di integrazione (ruolo dei servizi sociali e scolastici) attraverso una valutazione fondata, preventiva, dei mutamenti prevedibili negli stessi processi di fluidità sociale per essere preparati a governarli dal punto di vista insediativo migliorando la qualità dell'abitare: le relazioni di conoscenza e di fiducia tra abitanti originari e nuovi anche con la riduzione del pendolarismo incrementando nel comune le opportunità di lavoro offerte da una attività produttiva innovativa sul piano tecnologico ed a basso impatto ambientale.

La ricerca di un equilibrio tra le diverse componenti comprende il significato ed il valore del paesaggio, della stessa qualità architettonica dei manufatti edilizi, come categoria estetica da acquisire nel campo della percezione e comprensione del contesto inteso non come somma di elementi ma mappa spaziale, insieme di rapporti, stratificazioni, complessità fisiche e sociali. In questo senso fa ancora riflettere la considerazione di Leon Battista Alberti "... concetto di città basato su una continuità tra la città concepita come una grande casa, e, la casa percepita come una piccola città" . (De re aedificatoria)

40. Un attaccamento ai luoghi, plurale, legato al centro ed alle frazioni, al fiume, agli eventi.

41. Valutazione preventiva dei mutamenti per saper rinnovare e governare i nuovi equilibri sociali

42. Il significato ed il valore del paesaggio e della qualità architettonica come espressione della coscienza de luogo

Si riscontra una inquietudine per quei segni visibili di degrado architettonico e del deperire dell'ambiente: l'interferenza tra funzioni residenziali e produttive incompatibili anche dal punto di vista estetico, la frammentazione dei tessuti edilizi, la cancellazione dei "segni della memoria", la presenza di strutture edilizie condominiali da periferia metropolitana, incongrue rispetto a quelle forme dell'abitare in armonia con il contesto nel duplice significato biologico - ecologico e storico - culturale.

In questo senso si avverte un interesse per la stessa categoria di bellezza e l'attenzione a come poter tradurre in significato effettivo, non solo in criteri estetico - architettonici, in norme e progetti, ma anche in comportamenti responsabili del cittadino e in azioni di sensibilizzazione, di confronto sui progetti da parte degli operatori del settore edile (imprese, tecnici, committenti). Pertanto emerge l'idea di un sistema di pianificazione non rigido ma dai contenuti culturali volto a promuovere dialogo fra le parti e qualità prestazionale.

Tra le esperienze rivolte ad animare una formazione culturale di una domanda per la qualità dell'ambiente urbano e del paesaggio vanno richiamate:

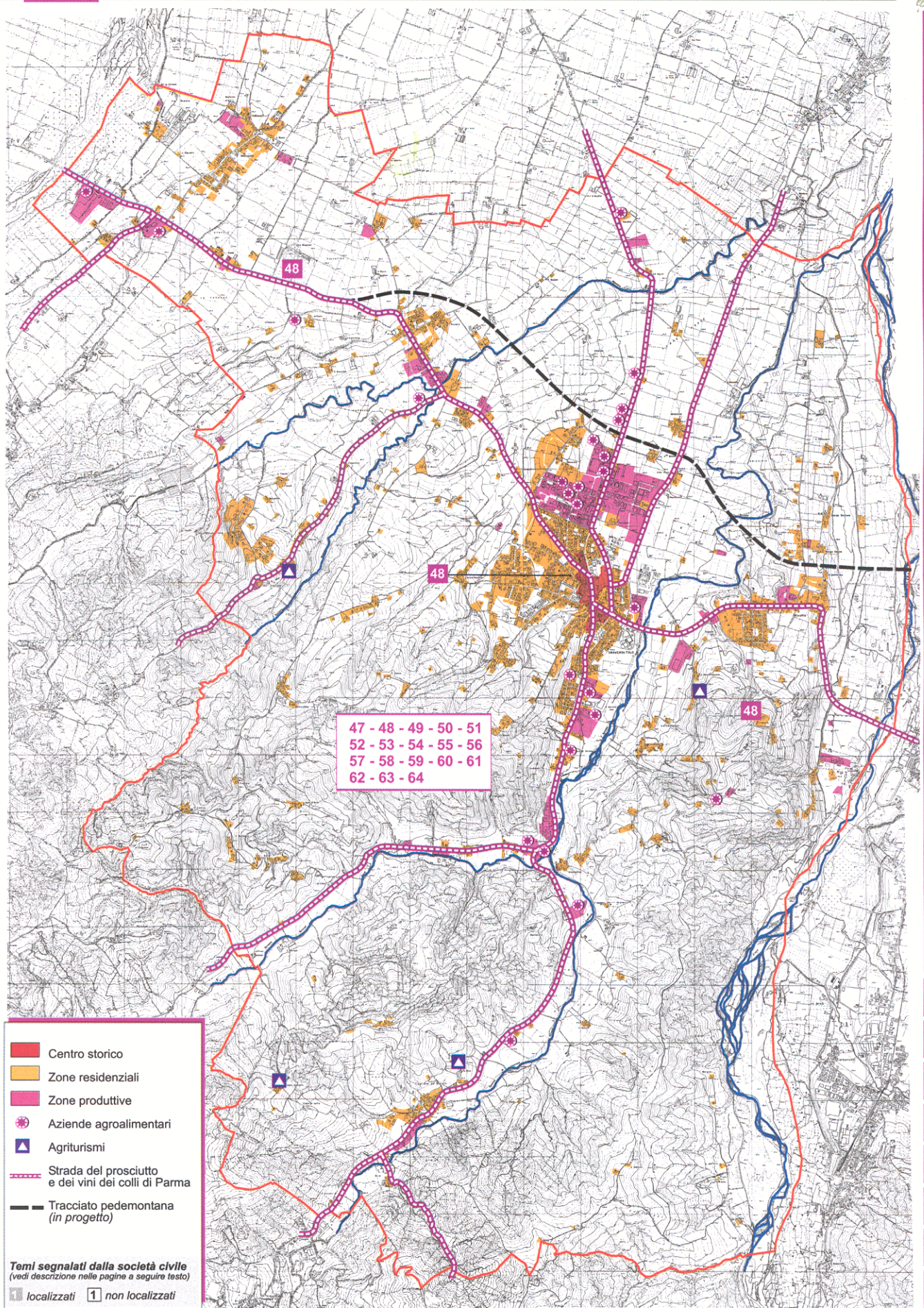
- Il Laboratorio tattile per bambini con deficit visivi;
- La formazione ambientale nelle scuole, il coinvolgimento di ragazzi nei progetti di sistemazione degli spazi esterni alla struttura scolastica ed educazione del bambino alla conoscenza ed alla cura della città;
- Il ruolo del Centro culturale rispetto all'impegno per la tutela dei beni storico - architettonici;
- Le serate tematiche presso la Biblioteca comunale;
- Il ruolo potenziale della Fondazione Magnani Rocca;
- La qualità della comunicazione con i cittadini.

43. Inquietudine per episodi di degrado architettonico e dell'ambiente

44. Interesse per la categoria di "bellezza"

45. Idea di una pianificazione non rigida ma tesa a promuovere qualità prestazionale e dialogo tra le parti; il ruolo dei progetti

46. Il valore di alcune esperienze di formazione culturale



47 - 48 - 49 - 50 - 51
52 - 53 - 54 - 55 - 56
57 - 58 - 59 - 60 - 61
62 - 63 - 64

- Centro storico
- Zone residenziali
- Zone produttive
- Aziende agroalimentari
- Agriturismi
- Strada del prosciutto e dei vini dei colli di Parma
- Tracciato pedemontana (in progetto)

Temi segnalati dalla società civile
(vedi descrizione nelle pagine a seguire testo)

1 localizzati 1 non localizzati

E. LA COMPONENTE PRODUTTIVA AGRO - ALIMENTARE LE VOCAZIONI RESIDENZIALE E TURISTICO - COMMERCIALE

E' prevalente l'orientamento di considerare la componente produttiva agro - alimentare e le vocazioni residenziale e turistico - commerciale come gli assi principali dello sviluppo di Traversetolo.

Traversetolo è, infatti, allo stesso tempo un importante centro agricolo (in particolare per l'allevamento e la lavorazione delle carni suine) attiguo a Parma (e ai suoi servizi quali la nuova Agenzia Europea per la Sicurezza Alimentare, la fiera, l'università, ecc.) e un'area, la cui qualità ambientale, climatica e paesaggistica, lo rendono particolarmente appetibile come residenza. Di notevole valore è anche la presenza di eccellenze storico - culturali (il Museo Fondazione Magnani Rocca, il Museo Renato Brozzi, e il Castello di Guardasone, ecc.) e addirittura impressionante è il numero di esercizi pubblici (148) e di banche (150) presenti nel più grande mercato di bancarelle della provincia.

Questo particolare equilibrio tra il sistema insediativo, le produzioni agroalimentari, il mercato domenicale, l'ambiente e la cultura, va protetto e rafforzato. È strategico caratterizzare e tradurre in capacità di sistema di offerta del prodotto Traversetolo le diverse potenzialità espresse fino ad ora.

L'obiettivo deve dunque essere quello di valorizzare un quadro comune di riferimento attivando e migliorando la promozione di reti sociali (caratterizzando maggiormente i rapporti associativi tra gli operatori per promuovere l'insieme delle potenzialità offerte dal territorio) di intermediazione turistica, valorizzazione ed animazione integrate al contesto locale ed a agenzie specializzate.

47. Gli assi dello sviluppo

48. Traversetolo centro agricolo....

...zona residenziale ricca di servizi,....

di eccellenze storico - culturali e...

importante centro commerciale

49. Un'offerta turistica e insediativa compatibile con l'ambiente da sviluppare con la promozione di Reti sociali

Prendendo in considerazione le potenzialità e le criticità delle diverse componenti del sistema di offerta turistica presenti sul territorio di Traversetolo emerge:

- La compatibilità con il contesto ambientale e paesaggistico di strutture di terziario commerciale - turistico - alberghiero
- L'assenza di alberghi atti ad ospitare un turismo culturale, di affari e tecnico (Fondazione Magnani Rocca, attività fieristica e convegnistica, rapporti università,)
- La necessità di potenziare agriturismi, turismo rurale e bed and breakfast e la rete di percorsi naturalistici della collina (prevedendo aree attrezzate, servizi di ristoro ed igienici) e aree sosta nei pressi dell'Oasi di Cronovilla.
- L'esigenza di favorire l'accesso dei giovani nel settore del turismo rurale sostenendo la figura multifunzionale dell'imprenditore agricolo; rivedere la disciplina degli interventi di recupero del patrimonio edilizio in territorio rurale in modo da valorizzare l'azienda agrituristica (prevedendo una normativa precisa per i materiali di costruzione e per le rifiniture) attraverso: possibilità di ampliamenti per potenziare la ricettività e l'ospitalità, di dotarsi delle attrezzature necessarie (ricoveri fieno, macchinari, animali, tettoie come strutture precarie) con materiali compatibili con il contesto ambientale, la semplificazione delle procedure autorizzative, risanamento dei ricoveri abusivi in luoghi paesaggisticamente rilevanti.
- Il bisogno di convogliare maggiori risorse nell'attività di valorizzazione dei prodotti enogastronomici tipici (prosciutto, parmigiano – reggiano, vino), della ristorazione di qualità, delle ricette della tradizione e dell'artigianato. In particolare viene rilevata come ineluttabile la necessità di promuovere maggiormente i percorsi enogastronomici della collina (Strada del Prosciutto e dei Vini dei Colli di Parma, Il Festival del Prosciutto, ecc.).

50. La proposta di strutture terziarie

51. Assenza di strutture alberghiere

52. Valorizzare le forme di una ricettività ecosostenibile

53. Favorire l'accesso dei giovani nel settore del turismo rurale

54. Una disciplina per il recupero del patrimonio edilizio rurale e degli annessi rustici per potenziare ricettività e ospitalità

**55. Tutelare e valorizzare i prodotti enogastronomici tipici, l'artigianato
Il ruolo e il potenziamento della Strada del Prosciutto e dei Vini dei Colli di Parma**

Come già accennato precedentemente la capacità di valorizzare il comune di Traversetolo non può prescindere dal rapporto con l'ambiente ed il territorio.

Questa azione dovrà avvenire anche tramite l'identificazione di ambiti di riconoscibilità dei luoghi nel contesto dell'Unità di paesaggio, valorizzando:

- le aree di tutela naturalistica e paesaggistica: l'Oasi naturale Cronovilla (da inserire in Area di Riequilibrio Ecologico), le "Salse" di Berzora vicino alla frazione di Torre (da vincolare per creare un'area protetta di alto valore geologico), l'Area A.T.C. Guardiola di Guardasone (vincolando tutta l'area che parte dal Castello di Guardasone e, seguendo lo spartiacque tra Val d'Enza e Val Termina, arriva fino a Bazzano già, per altro, individuata dal Piano Paesistico Regionale e dal PTCP), l'insieme del territorio collinare, il Fontanile (prevedendo un'ampia fascia di rispetto e vincolando tale sito, ultimo esempio nella zona a sud della Via Emilia) che si trova all'interno della nuova area sportiva, i torrenti Enza e Termina e valutare le proposte di un parco fluviale attrezzato sulle rive del Termina valorizzando e risanando il torrente (nelle cui sorgenti vive il raro gambero di fiume) perseguendo l'obiettivo del ritorno alla balneabilità del corso d'acqua

56. Valorizzare delle aree di tutela naturalistica e paesaggistica

57. Le proposte di tutela delle aree ad alto valore ambientale e del Parco fluviale sul torrente Termina

- La rete diffusa dei sentieri, percorsi pedonali, ciclabili, equestri, con punti di ristoro e di relazione tra le zone di interesse naturalistico, lungo il torrente Termina, nel tratto tra Cazzola e Mamiano (prevedendo una pista ciclabile che arrivi fino al Museo Fondazione Magnani – Rocca), un percorso Vignale – Cronovilla (con una pista ciclabile che partendo dal cimitero di Vignale salga al poggio di Vignale, riprenda l'antica strada lungo il canale Spelta, che porta al Mulino Musi, fino all'area Cronovilla), risanando lo stato di degrado dei ricoveri attrezzati attraverso manufatti bio compatibili, le passeggiate fra storia e natura, il castello di Guardasone, l'escursionismo sportivo e della educazione ambientale, il valore della segnaletica, non avendo limitazioni alla accessibilità ed alla fruizione dell'ambiente con le recinzioni delle proprietà.

58. Le proposte di sentieri e percorsi per il turismo naturalistico

- Le risorse culturali, artistiche ed architettoniche che sono il raccordo significativo tra i segni dell'attività umana e la natura: la qualità degli spazi collettivi (funzionalità e fruizione di senso) del capoluogo e delle frazioni, dei palazzi e ville con particolare riferimento al centro di Traversetolo, al Museo della Fondazione, al castello di Guardasone secondo una impostazione volta a ricomporre le diverse parti in armonia con il contesto ambientale. Una delle principali criticità che caratterizzano l'area, nel campo storico – culturale, è rappresentata dal fatto che la Fondazione Magnani – Rocca (pur essendo visitata da oltre 20.000 persone ogni anno) risulta mal inserita nei percorsi culturali e artistici della Provincia per mancanza di legami con il territorio.

59. Le risorse storico - culturali

Rispetto al complesso delle attività legate al rapporto ambiente e territorio va considerato il ruolo importante svolto e che può svolgere l'associazionismo culturale, sociale e sportivo nel valorizzare e socializzare comportamenti diffusi di cura per l'ambiente anche attraverso il Forum del Volontariato come luogo di coordinamento di iniziative e di progetti:

60. Il ruolo dell'associazionismo culturale, sociale, sportivo



- Legambiente per la gestione attività didattica verso la scuola, le gite domenicali per tutti, della rete dei sentieri, della viabilità minore e della formazione degli operatori nella sentieristica;
- le associazioni culturali, sportive e sociali;
- il Progetto Koinè impegnato nel migliorare la vivibilità del territorio e il sistema di relazioni interne alla comunità per dare una risposta alla crescente domanda di "vivere l'ambiente" facilitandone la fruibilità (piste ciclabili, percorsi pedonali dentro e fuori l'ambiente urbano, accessibilità delle zone collinari "selvagge").

61. Legambiente per le attività di didattica ambientale e le escursioni

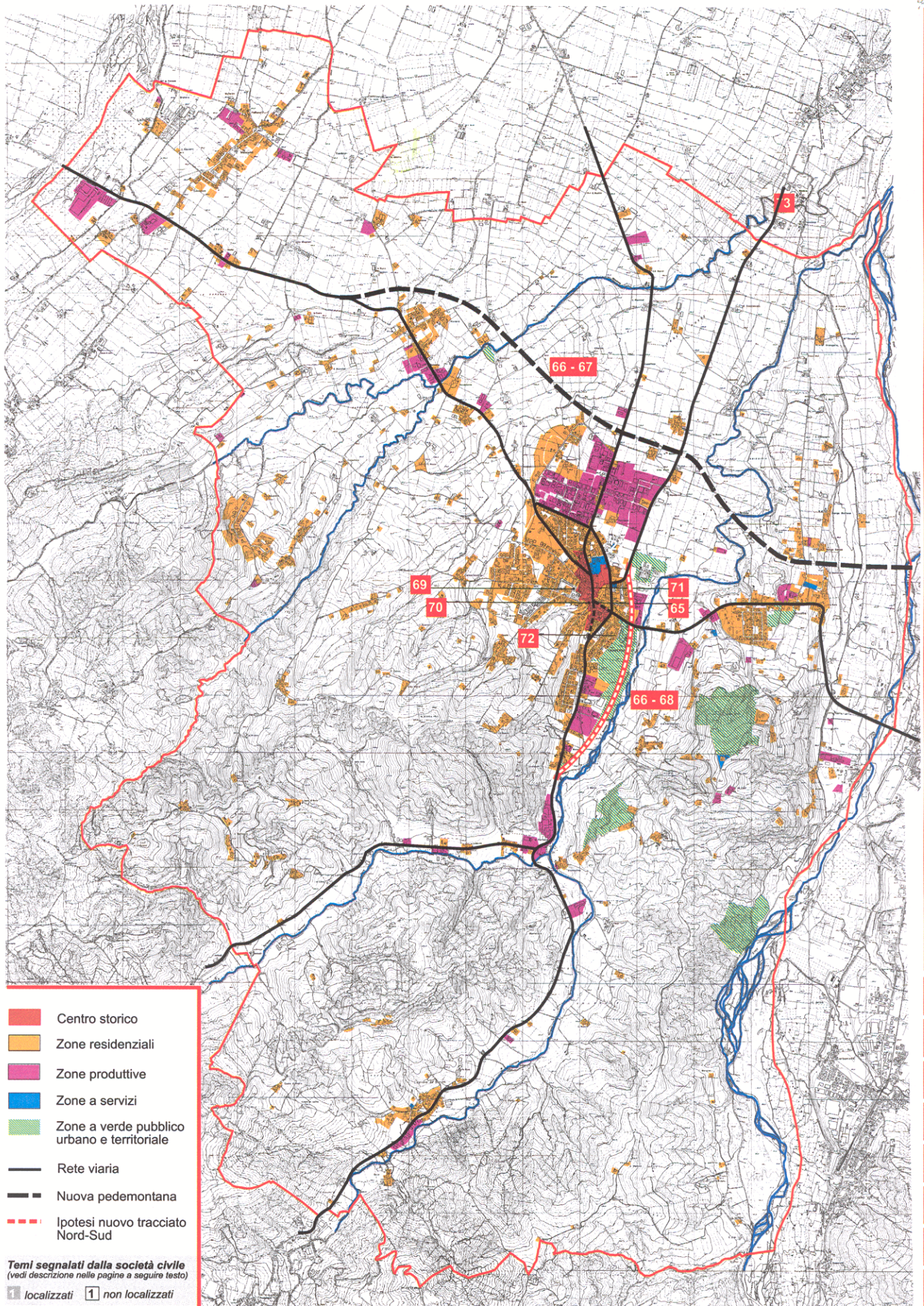
62. Il Progetto Koinè per facilitare la vivibilità dell'ambiente

Si rileva, anche, come la recente Legge Regionale n° 34/2002 riconosca il ruolo dell'associazionismo quale espressione di impegno sociale e di autogoverno della società civile e ne valorizzi la funzione per la partecipazione alla vita ed alla comunità regionale.

63. Il ruolo dell'associazionismo secondo la L.R. n° 34/2002

Un'altra attività indispensabile è, infine, quella volta a promuovere l'incontro e la conoscenza della cultura locale con culture diverse (grazie anche all'apporto di Associazioni quali quelle degli Immigrati albanesi "Illiria" e dell'Associazione dei Senegalesi di Traversetolo) e tesa a vitalizzare le piazze, i luoghi di incontro e tutta una serie di eventi quali il mercato domenicale, le fiere (la fiera agricola, la Fiera dell'artigianato, la fiera di settembre, la Fiera dell'ultima domenica di maggio e la fiera di San Martino) il mercatino di Natale, il mercatino degli artisti, che si svolge la quarta domenica del mese, la festa della birra e la festa etnica, le feste parrocchiali, le manifestazioni sportive, le attività culturali, avvalendosi del contributo delle associazioni.

64. Il valore degli eventi per vitalizzare le piazze ed i luoghi di incontro



- Centro storico
- Zone residenziali
- Zone produttive
- Zone a servizi
- Zone a verde pubblico urbano e territoriale
- Rete viaria
- Nuova pedemontana
- Ipotesi nuovo tracciato Nord-Sud

TemI segnalati dalla società civile
 (vedi descrizione nelle pagine a seguire testo)

1 localizzati 1 non localizzati

F. IL SISTEMA DELLE INFRASTRUTTURE E DELLA MOBILITA'

La problematica che ha assunto grande rilievo nell'esperienza di ascolto, é quella della rete viaria di attraversamento e di accesso ai centri abitati con particolare riferimento al capoluogo, nella direzione Est - Ovest, in termini di estrema criticità per la congestione del traffico e le condizioni di sicurezza, per l'inquinamento atmosferico e acustico.

Si sottolinea in particolare l'esigenza di procedere prioritariamente alla realizzazione della nuova pedemontana potenziando la direttrice Est - Ovest, mentre il confronto é aperto sulla scelta di progettare un collegamento alternativo che rafforzi l'asse Nord - Sud, tra chi indica l'importanza di avere una circonvallazione del capoluogo (tratto previsto dal PRG e poi declassato a pista ciclabile) oltre il Termina e chi ne vede con preoccupazione il forte impatto ambientale, i costi alti di realizzazione, l'eccessivo consumo di suolo senza poter trarne alcun vantaggio.

Le problematiche aperte:

- come progettare il tracciato della nuova pedemontana in termini di sostenibilità anche dal punto di vista della percezione paesaggistica e del rapporto, in particolare, con i contesti ambientali degli ambiti fluviali attraversati, di non compromissione dall'insediamento nelle fasce laterali di nuovi capannoni commerciali, da vetrine espositive, dai "non luoghi";
- approfondire l'efficacia di una nuova tangenziale Nord - Sud e le soluzioni alternative di minore impatto ambientale per migliorare il collegamento Nord - Sud di attraversamento del centro urbano;
- migliorare l'accessibilità al polo scolastico anche attraverso azioni di riorganizzazione dei flussi con la previsione di sensi unici e disincentivando l'uso del mezzo privato;

65. Di estrema criticità l'attraversamento del centro capoluogo: traffico, insicurezza, inquinamento atmosferico e acustico

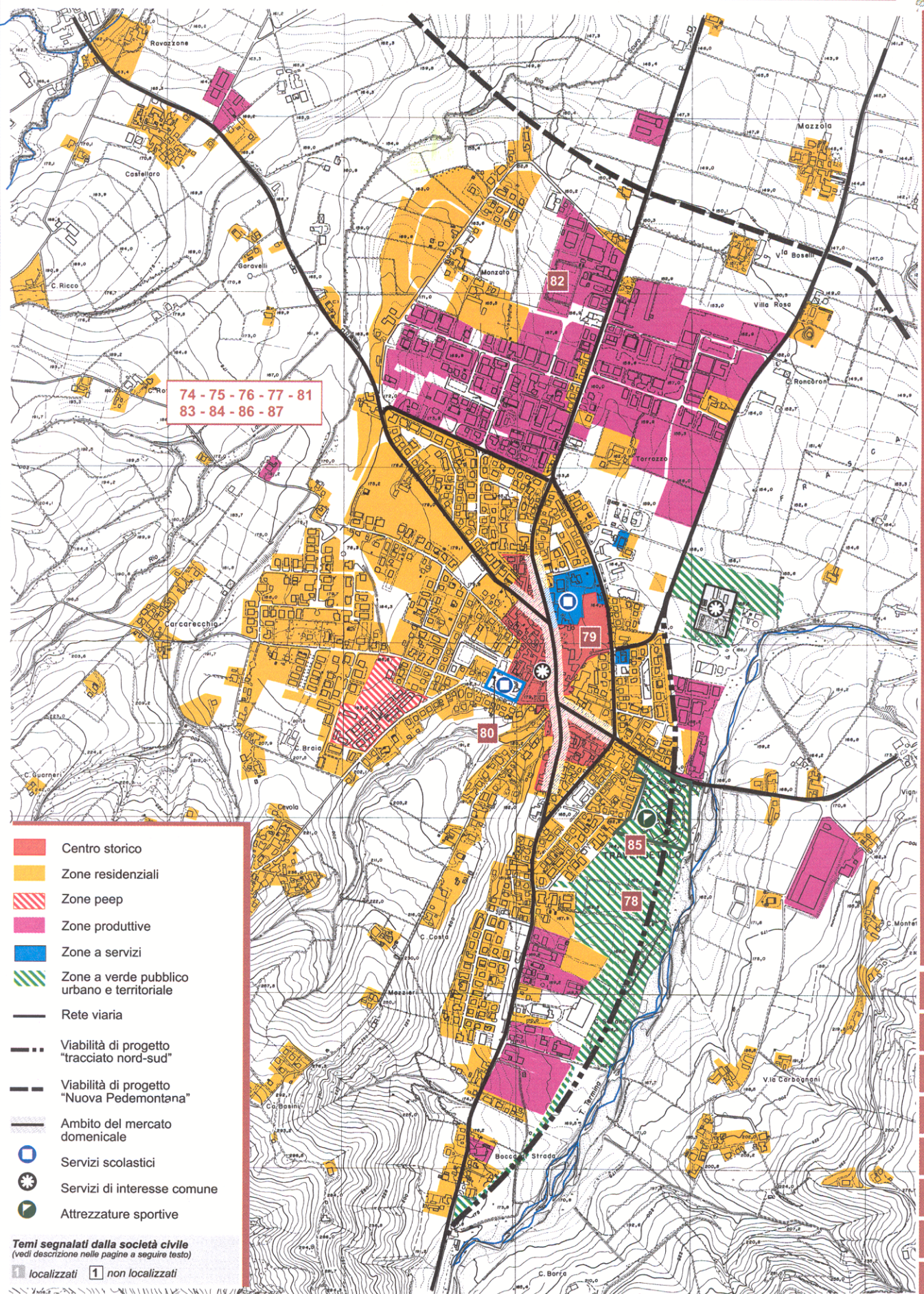
66. La nuova pedemontana e la proposta di un collegamento alternativo Nord-Sud

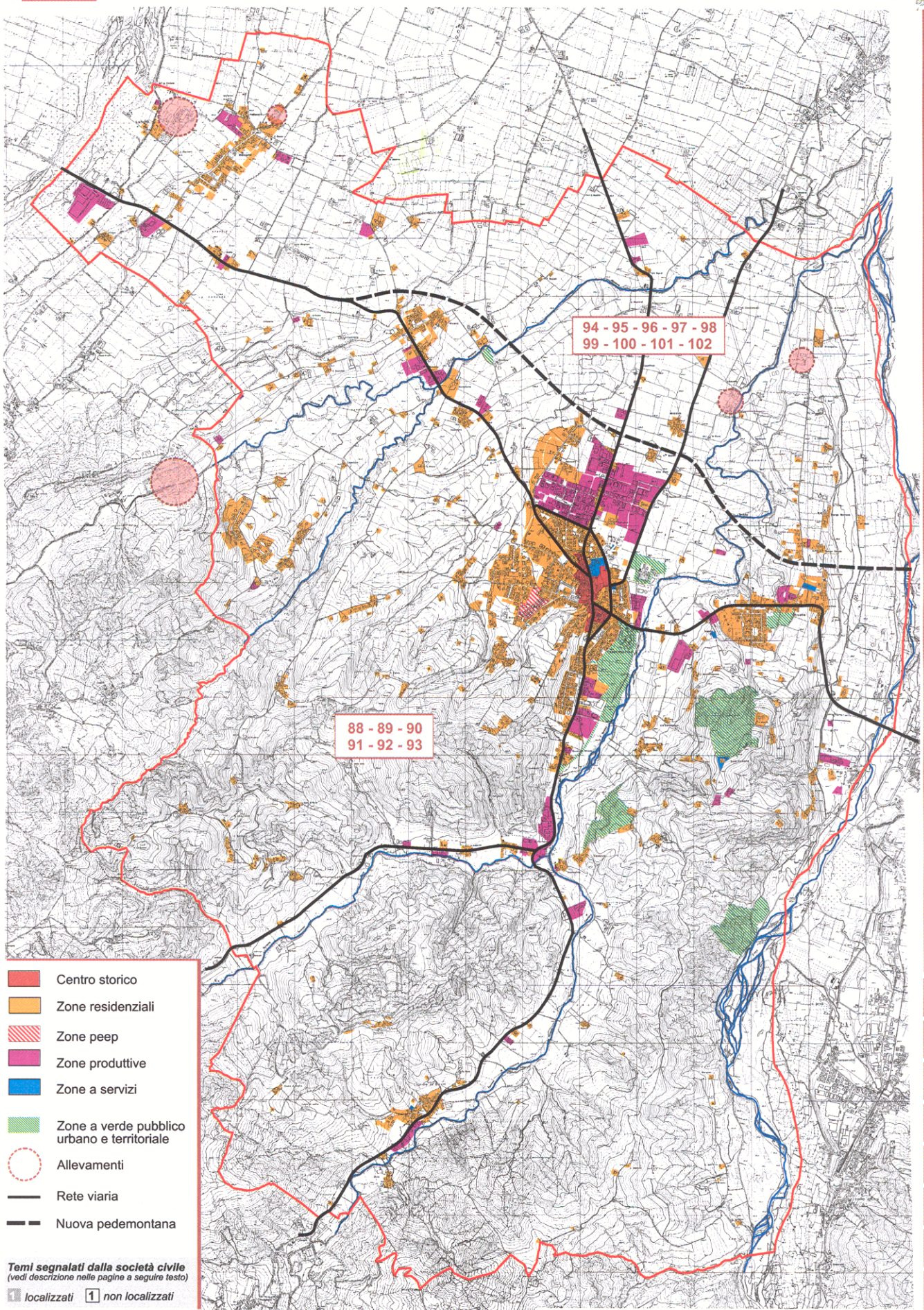
67. La sostenibilità del nuovo tracciato di pedemontana

68. La ricerca di soluzioni alternative per migliorare il collegamento Nord -Sud

69. Migliorare accessibilità al polo scolastico

- migliorare la viabilità soprattutto la domenica con il mercato prevedendo anche altri parcheggi; **70. Migliorare viabilità e parcheggi per il mercato domenicale**
- prevedere la pedonalizzazione del centro di Traversetolo tratto via Matteotti e riqualificazione della Piazza e Largo Fanfulla in modo da favorire un'identità degli spazi centrali; **71. La pedonalizzazione e la riqualificazione dell'area centrale del centro storico**
- adeguare l'accessibilità all'area degli impianti sportivi; **72. Adeguare l'accessibilità agli impianti sportivi**
- ridurre il pendolarismo avvicinando residenza, lavoro e servizi al cittadino;
- adeguare al flusso di traffico la vecchia arteria provinciale verso Parma;
- considerare i vantaggi dell'apertura del casello autostradale a Gattatico con riferimento particolare al percorso da Tortiano in funzione della riorganizzazione dei sistemi di distribuzione e di rifornimento delle merci per ridurre e migliorare il traffico commerciale. **73. Valutare gli effetti del casello di nuovo impianto a Gattatico**





- Centro storico
- Zone residenziali
- Zone peep
- Zone produttive
- Zone a servizi
- Zone a verde pubblico urbano e territoriale
- Allevamenti
- Rete viaria
- Nuova pedemontana

Temì segnalati dalla società civile
(vedi descrizione nelle pagine a seguire testo)

1 localizzati 1 non localizzati

G. IL SISTEMA INSEDIATIVO

- Il capoluogo e le frazioni
- La casa
- I servizi
- Le attività produttive

Nel quadro dell'esigenza emersa di non alterare e riqualificare l'equilibrio esistente tra le diverse componenti antropiche e naturali del territorio di Traversetolo, particolare attenzione va posta al sistema insediativo del centro capoluogo dove si concentra il 64,6% degli abitanti (5.378 su 8.324), con il più alto incremento demografico nel decennio 1991 - 2002 (+1.413 abitanti su +1.432 del complesso del comune), gran parte delle attività produttive e delle funzioni principali e trainanti della vita economica e sociale.

Altri 3.000 abitanti sono insediati per il 50% nei centri minori di Bannone, Castione Baratti, Cazzola, Mamiano, Vignale ed il restante nei nuclei e case sparse.

Diversi sono i problemi posti nel percorso di ascolto e riguardano:

- la compatibilità del traffico di attraversamento con il grado di salubrità e la vivibilità dei centri urbani, soprattutto lungo la pedemontana (Sp 513 ed Sp 32);
- la qualità edilizia rispetto alla presenza di strutture incongrue indifferenti ai contesti, alla commistione tra funzioni incompatibili residenziali e produttive; il recupero dei pochi segni rimasti dell'identità storico-culturale; la questione di una disciplina urbanistica efficace, meno dettagliata e più aderente agli obiettivi di riqualificazione e di ricucitura dei tessuti urbani;
- entità, relazioni e funzionalità degli spazi e delle attrezzature di interesse collettivo per migliorare anche il senso di identità fisica dei centri abitati e per favorire il legame di appartenenza;

74. Attenzione particolare al sistema insediativo del capoluogo

75. Problematiche: vivibilità, qualità edilizia dei tessuti urbani, spazi collettivi, casa

- un equilibrio, a cui tendere, nel mercato immobiliare tra domanda ed offerta, con attenzione particolare al mercato dell'affitto e della casa, all'esistenza di alloggi non occupati, alle condizioni economiche e sociali degli immigrati e dei meno abbienti, ad una domanda media di abitazione.

Si tratta di un complesso di temi che vanno valutati nel contesto specifico del centro e delle frazioni, considerando anche le trasformazioni indotte dai previsti nuovi assetti viari extra urbani che richiedono una verifica - riconsiderazione delle relazioni di accesso e di connessione alla rete viaria secondaria di distribuzione nei tessuti urbani diversamente caratterizzati dal punto di vista morfologico.

Nel caso del capoluogo si tratta di verificare come viene strutturato l'assetto urbano lungo gli assi viari Nord - Sud, di scorrimento e penetrazione, in funzione delle diverse specializzazioni funzionali, dell'accesso agli ambiti residenziali e produttivi, anche nei termini di visibilità e di percezione dell'immagine dai punti di ingresso al centro abitato venendo soprattutto da Parma, secondo i diversi contesti morfologici, con l'interferenza ortogonale dell'asse Est -Ovest, di recapito delle sorgenti esterne di traffico (liberato, con la nuova pedemontana, dai flussi di attraversamento) e di connessione tra le diverse zone (dal fondovalle Termina all'insediamento storico ed a quello più recente).

**76. La
riqualificazione
urbana
del capoluogo**

Verifica questa da considerare:

- assumendo i limiti fisici: colline a Sud, aree produttive a Nord, Termina a Est, due rii e prima ascendenza morfologica ad Ovest;
- valorizzando i corsi d'acqua con particolare attenzione al tratto del torrente Termina che attraversa il capoluogo da destinare a parco, servito da piste pedonali e ciclabili e contiguo alle attrezzature sportive (area Lido);

**77. Assunzione dei
limiti
fisici**

**78. L'ambito
fluviale del
Termina da
destinare
a parco**



- potenziando la presenza di verde nei punti strategici del centro storico per favorire una dimensione delle relazioni a misura umana; **79. Potenziare la presenza di verde del centro storico**
- affrontando l'esigenza di potenziamento del polo scolastico: migliorare l'accessibilità o valutare l'ipotesi di una nuova localizzazione (Ex Gres Parma o presso Palazzetto dello sport); **80. Le problematiche sul potenziamento del polo scolastico**
- riqualificando il mercato domenicale e valutando la possibilità di adibire a parcheggio pubblico, in funzione anche del mercato domenicale, l'area sottoposta a vincolo cimiteriale; **81. Riqualificare il mercato domenicale**
- superando la tendenza a realizzare aree miste residenziali e produttive, rifunzionalizzare o mitigare gli effetti critici mediante una zonizzazione diretta alla presenza compatibile di aree produttive internamente ai tessuti residenziali; **82. Superare la commistione tra aree produttive ed aree residenziali**
- riqualificando la rete commerciale fissa del centro storico evitando altri centri commerciali e controllando la previsione di 30 - 40 negozi nella nuova zona che rischiano di essere esuberanti; **83. Riqualificare la rete commerciale fissa**
- dando una risposta alla esigenza di luoghi significativi per la cultura come un teatro, di avere spazi di aggregazione per adolescenti e giovani, in questo senso vi é attesa per il recupero de "La Corte" come Centro civico e culturale; **84. Un teatro ed un Centro civico e culturale**
- dando risposta all'esigenza di una piscina pubblica; **85. Una piscina pubblica**
- favorendo, anche con il Regolamento edilizio, il risparmio energetico, sistemi di illuminazione meno "energivori", l'agibilità attraverso il superamento delle barriere architettoniche, la dotazione di piste ciclabili che consentano la relazione tra i quartieri; **86. Favorire l'ecologia urbana**

- rivedendo lo strumento attuativo dei "Comparti" comprendenti più proprietari, data la difficoltà a trovare un accordo nelle scelte progettuali del recupero;

87. Dare efficacia ai "Comparti"

Per quanto riguarda le frazioni é prevalente l'esigenza posta di un loro consolidamento sia residenziale che dei servizi, con attenzione alla ricomposizione dei tessuti, alle specificità ambientali ed insediative, a favorire punti di incontro tra anziani e centri di aggregazione per i giovani; va evitata la diffusione del modello tipologico delle "villettopoli" indifferente alle tradizioni costruttive ed ai contesti paesaggistici.

88. Consolidare e riqualificare le frazioni

Problemi specifici indicati riguardano:

- ?? a Mamiano l'impatto degli allevamenti suinicoli (inquinamento atmosferico);
- ?? a Torre e Castione le carenze di approvvigionamento idrico;
- ?? a Vignale la mancanza di una piazza;
- la dotazione di parcheggi nei cimiteri.

La casa

Il tema della casa viene indicato come prioritario.

A Traversetolo la domanda abitativa é costretta a misurarsi con alti valori fondiari ed immobiliari; i prezzi di acquisto a m² sul mercato immobiliare variano da 1.500 a 2.000 Euro.

A fronte di un esaurirsi dell'esperienza dei Peep rimane inevasa una domanda medio - bassa di casa sia come possibilità di acquisto che di affitto, con la conseguente presenza, a causa di prezzi alti, di alloggi non occupati, segnale questo spesso di mero investimento immobiliare.

Attualmente le domande in attesa di alloggio popolare sono 102 di cui 10 di anziani; le restanti 92 riguardano 43 immigrati (38 maschi, 5 femmine), e 49 non immigrati (23 maschi, 26 femmine).

Vi é interesse per esperienze di concertazione tra istituzioni e parti sociali (associazioni economiche e sociali) rivolte a definire politiche pubbliche efficaci nel settore abitativo (L R n° 24/08/2001) tese a trovare risposte (affitti a canone convenzionato) soprattutto per le famiglie meno abbienti e per i lavoratori dipendenti.

Da segnalare a Traversetolo:

- l'esistenza di una domanda abitativa di gruppi familiari che desiderano condividere le forme dell'abitare (condominio solidale) nei termini di mutuo sostegno ed aiuto;
- l'interesse di un gruppo di imprenditori mantovani a realizzare 40 unità abitative , comprensive di piscina o campo da tennis, nella zona residenziale di nuova impianto C5, prevista dal vigente PRG sul confine nord ovest del centro abitato.

89. La priorità sociale della casa per gli immigrati e le famiglie meno abbienti

90. Interesse per esperienze di concertazione nel settore abitativo

I servizi

L'offerta di servizi nel comune di Traversetolo è composta in larga parte da esercizi commerciali. A Traversetolo, infatti, si verifica un'incidenza significativamente più elevata dell'occupazione nel commercio, tanto rispetto alla provincia di Parma quanto all'intera Regione: gli addetti comunali al commercio sono il 51.2% di tutti gli impiegati nel terziario, contro il 30% della provincia ed il 31.6% dell'Emilia Romagna. Questa realtà ha subito un'evoluzione negli ultimi anni, infatti, i primi dati inerenti l'ultimo censimento segnalano un incremento decisamente più sostenuto dell'occupazione nei settori terziari esterni a quello del commercio.

Risulta comunque particolarmente pregnante un approfondimento riguardante il settore del commercio. Ad oggi, nel comune di Traversetolo sono state emesse ben 152 licenze commerciali, 140 delle quali per strutture di vicinato e 12 per medie e grandi strutture,.

La superficie complessivamente coperta dalle strutture alimentari è di ben 1.500 metri quadri, cui si aggiungono altri 4.800 mq in quelle generiche, raggiungendo così un elevato livello di superficie di vendita pro-capite: ogni 100 residenti sono a disposizione 78 mq di superficie in una grande struttura di vendita al dettaglio.

A fianco delle attività commerciali svolte quotidianamente nelle strutture commerciali fisse, si pongono le attività ambulanti, vera e propria caratteristica distintiva di Traversetolo.

Nel comune, infatti, è presente un mercato che si svolge ogni domenica e che è il secondo mercato ambulante della regione, grazie ai 150 banchi ospitati settimanalmente.

91. I servizi del Comune

92. Il settore del commercio

93. Il mercato domenicale

Il mercato, che vanta una lunga tradizione e che ha preso a crescere a partire dai primi anni '70, sta andando col passare degli anni verso una sempre maggiore de-specializzazione, che lo porta a veder predominare i banchi non alimentari, con una quota crescente di ambulanti che presenta merce di scarsa varietà e qualità.

Visti i recenti sviluppi, sta facendosi largo la convinzione, in alcuni abitanti, che il mercato arrechi più danni di quanto non porti benefici ai residenti del comune, in special modo quelli del capoluogo, che subiscono le conseguenze della paralisi del centro cittadino ogni domenica dell'anno. Forse sarebbe il caso di ridimensionarlo sulla base delle necessità e degli interessi della cittadinanza cercando allo stesso tempo di migliorare il livello di specializzazione dell'offerta.

Le zone produttive artigianali ed industriali

Nel comune di Traversetolo lavorano nel secondario, una quota superiore a quella impiegata nell'industria non solo nella Regione, ma anche nella Provincia di Parma, nella quale, si registra il 64% degli addetti nel settore dei servizi. Il settore secondario traversetolese è discretamente specializzato e strutturato principalmente su due settori produttivi: l'alimentare e le costruzioni, che da soli forniscono circa la metà dell'occupazione industriale comunale. Accanto a questi rami, si evidenziano altre branche dell'artigianato che vanno a completare l'offerta produttiva locale, tra cui il settore delle macchine e il settore dei prodotti in metallo.

Le trasformazioni produttive avvenute dopo gli anni '70, oltre a segnare i luoghi della innovazione e della centralità, hanno registrato la creazione di zone industriali commiste ad aree residenziali. È mancata, sino ad oggi, la capacità di realizzare un disegno razionale che delimiti con chiarezza le zone abitative e artigianali - industriali, una pianificazione tesa, cioè, ad individuare delle aree che abbiano un impatto ambientale accettabile per la popolazione, al fine di non mettere in crisi il modello residenziale di Traversetolo.

94. Il settore manifatturiero

95. La commistione tra zone residenziali e produttive



Data l'imponente massa critica che si è espressa su questi temi è consigliabile l'attivazione di un Osservatorio permanente per cogliere caratteri, esigenze e problemi, delle trasformazioni produttive

96. Proposta di un Osservatorio permanente sulle trasformazioni produttive

Sarebbe inoltre auspicabile che il Comune promuovesse l'insediamento di attività di ricerca e sviluppo di alto livello nonché di assistenza, consulenza e fornitura di servizi alle numerose imprese artigiane della zona (nel settore dei sistemi informativi, per esempio).

97. Promuovere l'insediamento di attività di ricerca e di servizi

Sono state di sovente segnalate le seguenti criticità:

- la problematica di valore strategico della viabilità, date le gravi difficoltà presenti nel trasporto di merci e persone. Vi è pertanto attesa per arrivare presto alla realizzazione della variante della Pedemontana che semplificherà l'attraversamento Est - Ovest di Traversetolo e alleggerirà il traffico su Via Sette Fratelli Cervi e su Via Verdi (unico grave nodo della viabilità locale, sul quale oggi si somma anche il flusso di attraversamento da Nord verso la Val d'Enza).
- le difficoltà ad adeguare le aree dei contenitori delle attività esistenti ai nuovi parametri della sicurezza e della qualità; si tratta anche di definire fino a quale dimensione è possibile governare gli ampliamenti delle strutture esistenti attraverso la dotazione di un Piano di sviluppo aziendale.
- le complessità della gestione delle delocalizzazione delle imprese impossibilitate ad ampliarsi, che i costi di acquisto e di affitto molto elevati degli stabilimenti e dei laboratori non attenuano di certo.

98. Il valore strategico della viabilità

99. Difficoltà ad adeguare le strutture produttive esistenti

Rispetto a queste situazioni di riuso dei manufatti esistenti occorre valutare la previsione di destinazioni miste, terziarie - produttive, compatibili con la funzione residenziale nei vari casi di contiguità ai tessuti urbani.

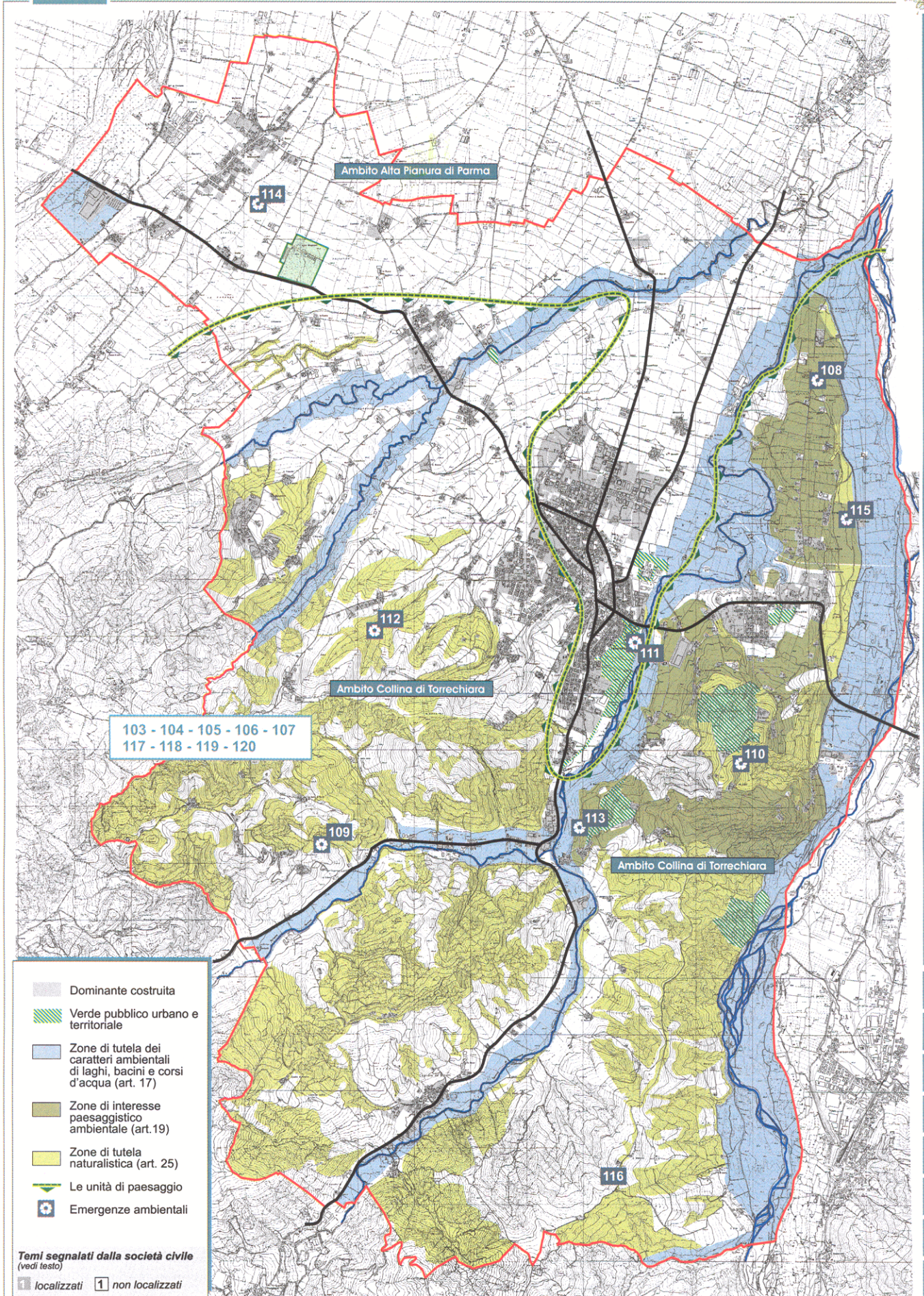
100. Valutare le previsioni di riuso di manufatti esistenti con destinazioni miste compatibili

Vi è convergenza sulla scelta di dare priorità al governo delle aree produttive esistenti e nel caso sia necessario procedere a nuove acquisizioni di aree queste vanno individuate in accordo con gli altri comuni a scala territoriale più ampia, scegliendo, comunque, una localizzazione lontana dal centro abitato che non blocchi l'espansione del capoluogo verso la pianura.

Tali scelte, volte a migliorare la qualità della vita dei cittadini, dovranno essere ulteriormente rafforzate dalla funzionalità delle attività produttive esistenti. Prevedendo un disegno razionale non solo in termini di efficacia conseguita attraverso gli interventi relativi alle opere di urbanizzazione (viabilità, parcheggi, reti fognarie, idriche, elettriche) ma anche attraverso la dotazione di uffici, bar, esercizi commerciali, ecc.

101. La scelta di nuove aree produttive da concordare con i Comuni limitrofi

102. Favorire la funzionalità delle aree produttive con opere di urbanizzazione adeguate e con servizi (uffici, mensa comune, ecc.)



103 - 104 - 105 - 106 - 107
117 - 118 - 119 - 120

	Dominante costruita
	Verde pubblico urbano e territoriale
	Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (art. 17)
	Zone di interesse paesaggistico ambientale (art. 19)
	Zone di tutela naturalistica (art. 25)
	Le unità di paesaggio
	Emergenze ambientali

TemI segnalati dalla società civile
(vedi testo)

localizzati **1** non localizzati

H. IL SISTEMA NATURALE E AMBIENTALE

Il percorso di ascolto ha evidenziato come l'esperienza di identificazione nel proprio ambiente e di formazione dell'identità locale, si può rinnovare recuperando un rapporto con i luoghi rivisitati nei diversi contesti storico - ambientali dei paesaggi collinare e fluviali.

Il PTCP identifica nel territorio di Traversetolo 2 Unità di paesaggio: la collina di Torrechiara e l'alta pianura di Parma.

Nel complesso sistema di relazioni tra le diverse configurazioni morfologiche i crinali hanno un ruolo importante così come i bacini idrografici (dal torrente Enza, al torrente Termina ed al torrente Parma), nella riconoscibilità dei luoghi, degli elementi fisici, biologici ed antropici, nello "strutturare" il campo visivo dalla pianura e dai fondovalle.

Questa alta valenza paesaggistica motiva la domanda per una qualità insediativa che non alteri quell'equilibrio costruito tra forme dell'abitare e contesti storico - ambientali, di interesse naturalistico e di valore paesaggistico, di utilizzo produttivo agricolo da parte di quelle poche aziende restanti che continuano a svolgere nelle colline una funzione vitale di manutenzione dei suoli e della rete idraulica.

La popolazione insediata nel territorio rurale è di 3.000 abitanti circa, e appartiene per il 50% alle frazioni.

Sono presenti fenomeni di degrado idro - morfologico, di erosione e di instabilità dei suoli, di incolto, accelerati dai processi di abbandono e di ridotta manutenzione del suolo, della rete idraulica, delle strade vicinali.

103. L'alta valenza paesaggistica del territorio di Traversetolo

104. I processi di abbandono hanno accelerato fenomeni di degrado idrogeologico

La necessità di non sottovalutare l'assetto geologico per finalità di sicurezza, oltre all'esigenza di migliorare l'accessibilità, le infrastrutture (la qualità delle acque, la rete fognaria) ed i servizi, sono le condizioni richieste per l'esprimersi di una possibilità di offerta insediativa che favorisca, per esempio, esperienze di occupazione giovanile nel campo agro - ambientale e del turismo rurale.

Vanno esplorate ed incentivate, oltre ad azioni di valorizzazione del ruolo multifunzionale dell'azienda agricola, altre esperienze di responsabilizzazione dell'abitante residente (spesso si tratta di una figura sociale dagli stili di vita urbani trasferita in territorio rurale), di gruppi ed associazioni, del mondo della scuola, nella cura e nella manutenzione del territorio, nel ripristino ambientale, nella gestione degli ambiti fluviali e delle aree boscate, delle aree protette.

La tematica sulla tutela e valorizzazione del sistema naturale nelle sue diverse componenti ha evidenziato, in particolare, queste esigenze:

- attenzione ai luoghi più significativi: colline di Guardasone e Valtermina, "altopiano di Vignale", la fascia delle prime colline, le "Salse" di Berzora vicino a Torre;
- prevedere progetti di valorizzazione delle parti significative del territorio favorendone (oasi naturali, osservatori, ecc.) la fruizione e la formazione culturale ed ambientale.

105. Responsabilizzare l'azienda agricola, l'abitante residente, gruppi ed associazioni, il mondo della scuola nella cura e manutenzione del territorio

106. I luoghi più significativi

107. Favorire progetti di valorizzazione delle emergenze ambientali

In questo senso si segnalano le seguenti emergenze ambientali:

- area naturalistica di Cronovilla cinta dal torrente Enza, dal torrente Termina e dal canale della Spelta, da inserire in "area di riequilibrio ecologico" nel contesto di un più ampio progetto di valorizzazione ambientale dell'ambito fluviale della media Val d'Enza, migliorando la qualità delle acque ed il ripopolamento della fauna ittica;
108. Area naturalistica di Cronovilla
- "Salse" di Berzora vincolando l'area per creare un'area protetta di alto valore geologico;
109. "Salse" di Berzora
- area ATC Guardiola di Guardasone, vincolando l'area particolarmente ricca di presenze floro-faunistiche ed inserendo a vincolo tutta l'area dal Castello di Guardasone, seguendo lo spartiacque tra Val d'Enza e Val Termina, fino a Bazzano (già individuata dal Piano paesistico regionale e dal PTCP);
110. Guardiola di Guardasone
- il Fontanile all'interno della nuova area sportiva da vincolare come area protetta creando una zona attrezzata per la didattica e le visite turistico - ambientali;
111. Il Fontanile
- zona a Sud - Ovest del capoluogo (da località Costa fino a Sivizzano) da vincolare essendo caratterizzata dalla presenza di valori naturalistici e da un buon equilibrio tra boschi, attività agrarie ed insediamenti umani;
112. Zona da località Costa a Sivizzano
- torrente Termina creando una zona protetta dal campo sportivo verso Castione Baratti;
113. Torrente Termina
- percorso tra Cazzola e Mamiano con la previsione di una pista ciclabile fino al Museo della Fondazione Magnani - Rocca;
114. Percorso tra Cazzola e Mamiano
- percorso Vignale - Cronovilla con la previsione di una pista ciclabile dal Cimitero di Vignale al Poggio di Vignale lungo il canale Spelta, il mulino Musi e fino all'area di Cronovilla.
115. Percorso Vignale - Cronovilla

E si sottolineano le seguenti esigenze:

- recupero ambientale della collina di Guardasone anche attraverso un progetto pilota caratterizzato dalla realizzazione di un complesso culturale in armonia con il luogo;
 - consentire l'escavazione controllata dell'alveo dei fiumi per garantire con lo scorrimento delle acque di evitare il rischio di esondazioni, con attenzione alla riproduzione delle specie faunistiche venute a mancare a causa delle cornacchie e gazze;
 - prevedere un censimento del patrimonio edilizio nel territorio rurale finalizzato ad un recupero che tuteli le tipologie tradizionali ed il rapporto con i contesti ambientali;
 - adottare criteri costruttivi e di uso dei materiali per i fabbricati agricoli compatibili con la qualità del paesaggio;
 - la rimozione di ricoveri attrezzi abusivi in luoghi importanti dal punto di vista paesaggistico;
 - rivedere la classificazione in zona di pianura fatta di territori appartenenti ad una diversa configurazione morfologica.
- 116. Un progetto pilota di valorizzazione ambientale e per un luogo della cultura nel Guardasone**
- 117. Escavazione controllata dell'alveo dei fiumi per la sicurezza**
- 118. Censimento del patrimonio edilizio rurale**
- 119. Adottare criteri costruttivi ecosostenibili nel territorio rurale**
- 120. Rimozione dei ricoveri abusivi**

I. L'ASSEMBLEA PUBBLICA "IN ASCOLTO DI TRAVERSETOLO" DEL 13/01/2004

Si sono presentate e discusse con i cittadini (110 partecipanti con 15 interventi) finalità, metodologia, problematiche del percorso di ascolto preliminare alla formazione del nuovo Piano Regolatore (denominato Piano Strutturale Comunale, PSC).

Nell'incontro i cittadini presenti sono stati invitati ad aderire attivamente con la richiesta di indicare su schede questionari (vedi allegato) le motivazioni che stanno alla base della scelta di vivere a Traversetolo, i cambiamenti più significativi intervenuti nel comune e soprattutto i problemi da affrontare per migliorarne la qualità urbana, sociale ed ambientale.

Dai diversi interventi si rivela come la scelta di abitare a Traversetolo sia dettata dalla posizione geografica privilegiata (vicinanza a Parma e a Reggio Emilia), dall'elevata qualità ambientale, dall'ottima offerta di servizi, ma anche dalla tranquillità e dalla bellezza del territorio collinare e, non ultimo, dalla assenza di criminalità diffusa.

L'elenco sommario delle problematiche poste :

- la viabilità della circonvallazione (Via Verdi in particolare) è diventata, in certi momenti della giornata, insostenibile creando inquinamento atmosferico ed acustico;
- necessità di porre attenzione al mercato domenicale che sta affrontando un periodo di caduta del livello della qualità merceologica e all'interno del quale avvengono episodi di micro criminalità;
- l'istituto comprensivo deve essere potenziato perché la struttura sta raggiungendo il proprio limite come capacità di accoglienza e deve anche essere risolto il problema logistico della movimentazione degli studenti;
- occorre porre un'attenzione particolare alla qualità delle nuove costruzioni evitando situazioni quali quella dell'ex area Freddi cioè realizzazioni che rendono Traversetolo simile alle periferie metropolitane;
- all'interno del verde pubblico è indispensabile creare spazi recintati per migliorare la convivenza tra le esigenze fisiologiche dei cani e quelle ricreative dei bambini;
- migliorare gli accessi al centro storico;
- cercare sempre la qualità nei servizi;
- elaborare un Piano Strutturale che preveda dei progetti, per zone di insediabilità, caratterizzati dalla previsione di impatto ambientale;

- sul dimensionamento precisare l'arco temporale (10/20 anni) a cui fare riferimento valutando anche i rapporti da attivare a scala intercomunale per chiarire il ruolo di Traversetolo;
- tutelare il paesaggio agrario (e quindi la qualità del sistema idrogeologico) anche tramite l'agevolazione ed il sostegno alla presenza agricola sul territorio collinare;
- diminuire l'inquinamento luminoso;
- è indispensabile creare una rete di piste ciclabili per realizzare una struttura viaria alternativa a quella automobilistica;
- evitare espansioni residenziali e produttive che snaturano le caratteristiche di elevata qualità della vita, tipiche di Traversetolo;
- il depuratore del capoluogo è insufficiente, sarebbe utile prevederne un altro a nord del paese contemplando di convogliare il sistema fognario a servizio del sistema artigianale e industriale;
- classificare i terreni con un termine temporale per l'urbanizzazione e l'edificazione degli stessi;
- occorrerebbe un centro diurno per anziani;
- stilare una mappa dei problemi e la carta della qualità che permetta al nuovo Piano di mantenere elevata la qualità storica, architettonica e ambientale.

Questa sintetica descrizione degli argomenti affrontati nella Assemblea evidenzia come temi strategici sugli assetti futuri si intreccino con aspetti concreti della qualità dell'abitare, come scelte di programmazione e pianificazione territoriale trovino riferimento in piani e progetti e con settori diversi: economici, sociali e culturali, e pongano - come è emerso nell'incontro - la questione dell'efficacia e dei tempi degli interventi, dell'importanza della informazione - comunicazione sulla evoluzione stessa dei processi attuativi anche per coinvolgere i cittadini e riconoscerne - sostenerne impegno e responsabilità nella cura verso l'ambiente urbano e naturale.

IN ASCOLTO DI TRAVERSETOLO

Un percorso di urbanistica partecipata ...

***Benvenuti all'Assemblea, contribuite con le vostre proposte alla
definizione di una
Agenda dei Temi e dei Luoghi per Traversetolo***

In questi anni nel nostro comune sono avvenuti dei cambiamenti economici, sociali e culturali che hanno segnato la vita urbana, i centri abitati del capoluogo e delle frazioni, degli ambienti collinari e di fondovalle, le relazioni territoriali, di quartiere e di vicinato, le attività produttive, i luoghi e gli spazi sociali, il verde, la mobilità e l'accessibilità, la qualità edilizia, ecc.

A

Quali sono le vocazioni (geografiche, storiche, economiche e sociali...gli eventi) che orientano la scelta di vivere a Traversetolo?

B

- 1. E' migliorata la qualità urbana e ambientale, la vivibilità per tutti, anziani, bambine e bambini, giovani, donne, famiglie?**
- 2. Quali scelte ed azioni hanno contribuito al miglioramento?**

Scegliete quei tre o quattro cambiamenti o aspetti più significativi con riferimento ai luoghi.

Trascrivete ciascun aspetto su un singolo "post-it" (allegati) con lettere leggibili e con meno parole possibili.

C

- 1. Quali sono i problemi aperti o non risolti da affrontare per rendere i centri abitati più sostenibili e vivibili?**
- 2. Come favorire la partecipazione degli abitanti (bambini, anziani, ecc.) ed il senso di responsabilità dei cittadini rispetto al proprio ambiente?**

Scrivete su un singolo "post - it" quei quattro o cinque problemi più importanti in forma leggibile e sintetica.

Vi chiediamo di rispondere ai quesiti A e B scrivendo sinteticamente le vostre risposte sui post-it allegati.



Le risposte scritte (integrali) rilasciate sul quesito A :

A *Quali sono le vocazioni (geografiche, storiche, economiche e sociali...gli eventi) che orientano la scelta di vivere a Traversetolo?*

- Ambiente salubre;
- Basso livello di inquinamento;
- Paese a misura d'uomo;
- Ottima offerta di servizi;
- Tranquillità;
- Vicinanza a Parma;
- Bellezza del territorio collinare;
- Mancanza di criminalità diffusa.

Le risposte scritte (integrali) rilasciate sui quesiti B1 e B2 :

B1 *E' migliorata la qualità urbana e ambientale, la vivibilità per tutti, anziani, bambine bambini, giovani, donne, famiglie?*

- Abbastanza
- Un po'
- No!
- No
- Si
- La qualità urbana e la sicurezza e tutti i vari servizi sono migliorati moltissimo
- La qualità urbana e ambientale é peggiorata sotto quasi tutti gli aspetti essendo aumentati i fattori di inquinamento e di disagio ambientale
- La vivibilità é sicuramente migliorata almeno sotto il profilo della qualità dei servizi
- Verde, parchi pubblici, entrata paese. Viabilità (rotonda autostrada, svincolo, ecc.)
- E' peggiorata la qualità ambientale ed è necessario progettare una viabilità del capoluogo per il traffico pesante in attraversamento est - ovest
- La qualità urbana é migliorata
- Non in modo particolare, visto il forte incremento del traffico sulle strade e l'eccessiva crescita delle costruzioni civili
- E' senz'altro cambiata, non sempre migliorata soprattutto la qualità ambientale

B2 *Quali scelte ed azioni hanno contribuito al miglioramento?*

- Hanno contribuito al miglioramento le iniziative ricreative locali (rassegne estive, feste gastronomiche, ecc.) e la rotonda
- Nessuna, la situazione è peggiorata
- Poche perché è peggiorata la qualità della circolazione, le strutture scolastiche sono inadeguate e sono scarsi i punti di aggregazione giovanile
- Non ho notato miglioramenti
- Migliorati i servizi sanitari, scolastici, culturali, la disponibilità di spazi per la sanità, le iniziative culturali e sportive

Le risposte scritte (integrali) rilasciate sui quesiti C1 e C2 :

C1 *Quali sono i problemi aperti o non risolti da affrontare per rendere i centri abitati più sostenibili e vivibili?*

Sui temi della viabilità, mobilità ed accessibilità

- Marciapiedi in via per Neviano e anche la pista ciclabile
- È necessario individuare soluzioni tese ad alleggerire il traffico su Via Verdi e Via Roma magari costruendo la Pedemontana per San Polo
- Nel centro urbano ritengo sia peggiorata la circolazione per colpa di tutta quella ragnatela di dossi, perciò più incline a creare tamponamenti e dannosa per i mezzi
- Unire Vignale al centro con un marciapiede, costruire dossi in via Bonetta
- Occorre urgentemente una nuova tangenziale o circonvallazione da est a ovest e da nord a sud
- Per quanto riguarda la futura via di scorrimento est - ovest si dovrà tenere in debito conto la salvaguardia ambientale nell'attraversamento del pianoro di Vignale, in galleria o quanto meno in trincea coperta. In merito ritengo che sarebbe stato più razionale prevedere una nuova strada di scorrimento con tracciato a nord dell'attuale Pedemontana
- Progettare in tempi brevi una viabilità alternativa del capoluogo per il traffico pesante in attraversamento est - ovest. In questo momento in via Verdi (e zone adiacenti) la qualità ambientale è paragonabile alle peggiori zone di una grande città.
- Ridistribuzione dei dossi limitatori di velocità. Probabilmente utili: Via Pedemontana per Bannone (inizio), Via Cornerin in prossimità dell'incrocio con Via Piave. Probabilmente inutili: dopo la rotonda, di fronte al bar centrale, solo uno in Via Pascoli. Segnalare adeguatamente il passaggio pedonale in Via Contini di fronte al Lido Valtermina
- L'area residenziale di Via Galilei va valorizzata mantenendo gli attuali spazi verdi comuni e moltiplicandoli se possibile
- E' auspicabile una riqualificazione delle strade di Cevola attualmente in pessime condizioni
- Mancanza di piste ciclabili
- Viabilità, rumorosità, mancanza di spazi verdi

Sui temi dell'abitare e della vita di relazione

- Sono scarsi i punti di aggregazione e incontro per i giovani (sono rimasti gli stessi di 15/20 anni fa)
- Costituire (c/o Corte Agresti?) struttura ricreativa per i giovani con personale adeguato a gestione mista: adulti e giovani
- Costruire piscina coperta o con copertura temporanea nel periodo invernale
- Ritengo sia giusto dare più possibilità di costruire in periferia (dove non danneggia nessuno) per sistemazioni familiari
- Maggiori spazi per il dopo scuola
- Non uniamo i condomini con le zone residenziali
- Non alzare le altezze delle zone residenziali

Sui temi ambientali

- Necessità di favorire uno sviluppo armonioso, con l'ottica di contrastare il degrado del territorio conseguente all'abbandono colturale
- Pongo l'attenzione sulla necessità di ridurre il degrado del torrente Termina (scarichi fognari, erosioni e frane dei terreni)
- Sistemazione delle fognature di Cevola
- Una opportuna gestione del verde pubblico tale da assicurare a Cevola una zona di rispetto che scongiuri continuità con i quartieri sottostanti
- Insediare piccole e medie aziende ad impatto non inquinante e tecnologicamente evolute
- Chiedo che l'attuale area rurale coltivata compresa tra Via Galilei e i campi sportivi non venga destinata ad insediamenti artigianali con la costruzione di relativi capannoni

C2 Come favorire la partecipazione degli abitanti (bambini, anziani, ecc.) ed il senso di responsabilità dei cittadini rispetto al proprio ambiente?

- Favorire l'allargamento ai cittadini degli spazi di formazione e condivisione delle decisioni
- Comunicazione più puntuale dell'Amministrazione
- Promuovere momenti culturali per la conoscenza del territorio e della storia
- Sensibilizzare e sponsorizzare le azioni per pulire il fiume
- Ascoltare di più le esigenze dei cittadini che abitano nelle frazioni
- Iniziative come quelle di stasera
- Coinvolgendoli sempre di più nelle scelte
- Con iniziative
- Pensare ai comitati di quartiere dividendo il capoluogo in 3 - 4 zone (più un comitato delle frazioni itinerante) a convocazione semestrale (eventuale deroga a convocazione urgente con sottoscrizione di firme) per discutere dei problemi del quartiere e del paese
- Usare le consultazioni anche per l'attuazione del Piano

PERCORSO DI URBANISTICA PARTECIPATA



L' ASCOLTO DELLA SOCIETA' CIVILE

Calendario degli appuntamenti svolti e soggetti dell'ascolto

Elenco dei soggetti a cui è stato trasmesso l'invito



CALENDARIO DEGLI APPUNTAMENTI SVOLTI

I SOGGETTI DELL'ASCOLTO	date incontri	*
Associazioni economiche: - industria - artigianato - agricoltura - commercio	18/11/2003	6
Associazioni sindacali dei lavoratori	20/11/2003	4
Scuole: Istituto comprensivo Istituto superiore ITPACLE	06/11/2003	2
Servizi socio-sanitari : Casa Protetta "Villa Pigorini"	20/11/2003	1
Parrocchie	06/11/2003	4
Forze di sicurezza	25/11/2003	2
Banche	27/11/2003	2
Personalità singole	nov./dic. 2003	9
Aziende (principali imprese economico - produttive)	06/11/2003	8
Tecnici (architetti - ingegneri - geometri ...)	04/11/2003	8
Associazioni del terzo settore	02 – 06/12/2003	17

Soggetti invitati n° 64

*** Soggetti aderenti partecipanti n° 50**

Il percorso di ascolto ha richiesto incontri, organizzati nel corso di dieci giornate, ai quali hanno partecipato 60 persone.

ELENCO DEI SOGGETTI A CUI E' STATO TRASMESSO L'INVITO

SOGGETTI PER SETTORE

ASSOCIAZIONI ECONOMICHE

CNA*
ASCOM*
CONFESERCENTI*
UNIONE AGRICOLTORI*
COLDIRETTI
LIBERI ARTIGIANI

ORGANIZZAZIONI SINDACALI

CISL*
CGIL
UIL
SINDACATO PENSIONATI*

SERVIZI SOCIO-SANITARI

CASA PROTETTA "VILLA PIGORINI" *

AZIENDE

PELACCI PROSCIUTTI*
CATOBO
MODULCASA
TRAVERSETOLESE*
GROPPI SERGIO
WAB SRL*
SALUMIFICIO S. PAOLO*
SAGEM

ASSOCIAZIONI OPERANTI NEL SOCIALE

FORUM DEL VOLONTARIATO*
CROCE AZZURRA
AVIS*
AIDO*
AVOPRORIT*
CENTRO SOCIALE*
ANSPI*
SENEGALESI DI TRAVERSETOLO*
ILIRIA*
CON - TATTO*
GIROTONDO*

ASSOCIAZIONI OPERANTI NELLO SPORT

LIBERTAS*
A. S. VOLLEY TRAVERSETOLO*

ASSOCIAZIONI OPERANTI NELLA CULTURA

FONDAZIONE "MAGNANI - ROCCA" *
CIRCOLO ARCI "PUERTO LIBRE" *
KOINE* *
CENTRO CULTURALE*
LEGAMBIENTE*



PARROCCHIE

PARROCCHIA TRAVERSETOLO*
PARROCCHIA MAMIANO*
PARROCCHIA BANNONE
PARROCCHIA CASTIONE DE' BARATTI

SCUOLE

ISTITUTO COMPRENSIVO *
ISTITUTO SUPERIORE ITPACLE *

FORZE DI SICUREZZA

FORZE DELL'ORDINE*
COMANDO POLIZIA MUNICIPALE*

PERSONALITA' SINGOLE

RONDANI ALBERTO*
RONCHINI ANSELMO
FANTINI MARIA PIA*
AGRESTI BRUNO*
PRADA PIERO*
MARI ERMES*
ALBERTINI ALBERTO*
SANDRINI GIORGIO
RIVA GIOVANNI

TECNICI

BOCCHI CARLO*
BACCHI FABRIZIO*
OCCHI GIUSEPPE*
TRASCINELLI GIUSEPPE*
COLLA STEFANO*
BRIGNOLI VINCENZO*
CHIERICI PAOLO*
SASSI PAOLO*

ISTITUTI DI CREDITO

CASSA DI RISPARMIO PARMA E PIACENZA*
BANCA MONTE PARMA S.P.A. *

* *Soggetti che hanno aderito*